SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

1 TORINO
Anno 71 Num. 271
Telefoni: dal N. 40-942 al N. 40-946

Sabato-Domenica 13-14 Novembre 1937 × Anno XVI ×
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — [illegible] — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

# Preventivo per il 1938

## Il fabbisogno alimentare e industriale e l'equilibrio della bilancia dei pagamenti

### Il DUCE presiede tre riunioni di Ministri e di tecnici

**ROMA, sabato sera.**

**I giorni 10, 11, 12 corrente hanno avuto luogo, sotto la presidenza del Duce, a Palazzo Venezia, tre riunioni per fissare i fabbisogni alimentari e industriali per l'anno solare 1938, in vista di realizzare l'equilibrio della bilancia dei pagamenti.**

**Erano presenti i Ministri Starace, Lessona, Thaon di Revel, Rossoni, Benni e Lantini e i Sottosegretari delle Forze Armate e il generale Dallolio, Commissario generale delle fabbricazioni di guerra, e l'on. Tredici, presidente dell'A.M.M.I. (Azienda minerali metallici italiana).**

GAS ED ELETTRICITA'

### Una riunione dei dirigenti le aziende municipalizzate

Roma, sabato sera.

Presso la Confederazione Fascista degli industriali, presenti i delegati di novanta aziende associate aventi un complesso di circa diecimila dipendenti e con una produzione di energia elettrica di oltre un miliardo e 200 milioni di Kwora e di 130 milioni di mc. di gas, si è tenuta l'assemblea generale della Federazione delle aziende industriali municipalizzate. Dopo l'applaudita esposizione fatta dal presidente on. prof. Gran Croce Albino Pasini sulla complessa attività federale hanno parlato il prof. Maiella per la Confindustria, il comm. Badami, gli ing. Brunetti, Facchiarini, Verducci, Zaniboni, Leidi, Buffa che hanno posto in rilievo le principali questioni interessanti la produzione del gas e dell'elettricità anche in relazione al programma di autarchia voluto dal Duce. Approvati i conti consuntivi procedutosi alla rinnovazione delle cariche sociali sono stati riconfermati per acclamazione alla carica di presidente l'on. Pasini ed a quella di vicepresidente il sen. De Martino.

### L'assistenza della Milizia ai reduci dall'A. O. I. e dall'O. M. S.

Roma, sabato sera.

Il Comando generale della M.V.S.N., indipendentemente dalle provvidenze adottate dagli istituti del Regime all'uopo incaricati, ha svolto e continua a svolgere un'intensa ed efficace opera assistenziale nei riguardi dei reduci dall'A.O.I. e dall'O.M.S.: opera, cui hanno concorso sia privati che enti locali, e particolarmente il Partito attraverso la Federazione dell'Urbe.

Questa opera di assistenza si è concretata nel collocamento dei reduci, dando la precedenza ai mutilati, invalidi e feriti, e nella concessione di sussidi in denaro e capi di vestiario. Varie migliaia di reduci ne hanno beneficiato nell'anno XV. Alcuni di essi sono già stati collocati al lavoro.

*Il Congresso Eucaristico*

### Domani suoneranno tutte le campane d'Italia

Roma, sabato sera.

Domani, per la chiusura del congresso eucaristico di Tripoli, mentre nella nostra colonia mediterranea si svolgerà una solenne funzione, saranno sciolte le campane di tutte le chiese d'Italia. Nei templi principali verranno poi celebrate funzioni religiose di ringraziamento a Dio che, come ha detto l'ordinario dell'esercito monsignor Bartolomasi, «col nuovo impero aprì all'Italia nuove vie alla sua grande missione, espandere la civiltà cristiana».

### La Jugoslavia acquista oro

Roma, sabato sera.

*La Corrispondenza* informa che la Jugoslavia da qualche tempo fa importanti acquisti di oro sul mercato di Londra. Tali acquisti vengono considerati come prova del risanamento economico e finanziario progressivo e costante della Jugoslavia. Nel periodo dal 14 al 25 ottobre u. s. gli acquisti d'oro sono saliti a 522.885 sterline, ossia a 125 milioni di dinari.

### I Reali d'Inghilterra saranno invitati in Belgio da Re Leopoldo

Londra, sabato sera.

I circoli bene informati di Londra credono sapere che l'invito di recarsi a Bruselle nella prossima primavera sarà trasmesso al Re e alla Regina della Gran Bretagna dal Re Leopoldo del Belgio nel corso del suo soggiorno a Palazzo Buckingham.

**La battaglia di Sciangai è finita, ma la penuria di viveri continua e nella Concessione internazionale i cinesi debbono fare la coda per lunghe ore per ottenere una razione di riso**

## 18 novembre: celebrazione dell'Autarchia

## Mussolini inaugurerà giovedì la Mostra del tessile nazionale

Roma, sabato sera.

*Il Foglio d'Ordini del P. N. F. reca:*

*«18 novembre XVI-E.F.*

*«Inaugurazione della Mostra del Tessile Nazionale.*

*«Il Duce inaugurerà la Mostra del Tessile Nazionale organizzata dal P.N.F. nella zona del Circo Massimo giovedì 18 novembre XVI alle ore 15.*

*«Saranno presenti: i componenti il Gran Consiglio del Fascismo e il Governo, il Direttorio Nazionale, gli Ispettori e le Ispettrici del P.N.F., la Commissione Suprema per l'Autarchia, i Presidenti delle Confederazioni sindacali, le Fiduciarie provinciali delle Federazioni dei Fasci Femminili.*

*«Nel piazzale di ingresso saranno schierate rappresentanze degli industriali e dei lavoratori dell'Industria, convenuti a Roma per l'adunata nazionale, dell'industria italiana per l'Autarchia, delle Confederazioni sindacali e di Donne Fasciste.*

*«Assisteranno 800 lavoratori tedeschi del Fronte del Lavoro.*

*«All'ingresso, lungo il Viale Aventino saranno schierati reparti del Fascismo romano.*

*«Il Duce inaugurerà la Mostra premendo un bottone che azionerà una potente sirena e le macchine installate nei padiglioni.*

*«Subito dopo il Duce inizierà la visita della Mostra.*

*«Il Duce, giunto nel salone dell'abbigliamento, assisterà ad una sfilata di indossatrici.*

*«Nella sala che celebra il valore delle Donne Fasciste saranno schierate rappresentanze delle formazioni femminili del P. N. F.*

*«La Passeggiata archeologica, le Terme di Caracalla, il Palatino e l'Aventino saranno illuminati.*

### Gli auguri del Duce al Sovrano

#### La risposta del Re Imperatore

Roma, sabato sera.

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore il Duce ha inviato i seguenti telegrammi:

«*S. M. il Re Imperatore - San Rossore.* — Prego la M. V. di volere gradire nella fausta ricorrenza odierna con i miei più fervidi voti augurali quelli della Nazione e del Governo fascista. — *Mussolini*».

«*S. M. il Re Imperatore - San Rossore.* — Interprete dei sentimenti delle Forze Armate, prego V. M. di accogliere nella lieta ricorrenza Suo genetliaco i più fervidi voti augurali. — *Mussolini*».

S. M. il Re Imperatore ha così risposto:

«*S. E. Cav. Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma.* — Graditissimo mi giunge odierna ricorrenza il telegramma che mi reca con i Suoi voti quelli della Nazione e del Governo fascista. Ringraziamenti sentiti. — Affezionatissimo cugino *Vittorio Emanuele*».

«*S. E. Cav. Benito Mussolini, Ministro della Guerra - Roma.* — Anche in questo giorno le Forze Armate hanno voluto essermi vicine; con sentimento egualmente fervido porgo ad esse e V. E., loro interprete cortese, i miei ringraziamenti più vivi. — Affezionatissimo cugino *Vittorio Emanuele*».

### Gentili omaggi al Re Imperatore

**Il «bel bacione» di una Piccola Italiana — «Sarò un buon soldato»: fiera promessa di un Balilla**

Roma, sabato sera.

Tra i milioni di cartoline di omaggio giunte al Sovrano moltissime recano oltre alla firma frasi gentili e significative. Specialmente i fanciulli hanno voluto con scritti esprimere la loro devozione e amore per la Casa Savoia. Eccone alcune.

La Piccola Italiana Emma Greco di Palermo, in uno slancio di filiale espressione, scrive: «Nella lieta ricorrenza gradite i più cari auguri e un bel bacione dalla Vostra piccola Italiana che prega sempre il buon Dio di mantenere in salute il suo Re Imperatore che tanto gli vuol bene». La bambina Maria Teresa Gatti, di Firenze, nel partecipare al plebiscito, mostra una delicata e ingenua vena poetica. Scrive: «Fior d'ogni fiore, voglio il mio Re sempre imperatore. Fior di saggezza, per il Re l'Italia canta Giovinezza».

Un'altra bimba, Tommasina D'Annibali, da Ceccano, vibrante di fierezza per avere il padre legionario, scrive: «Mio padre si trova in Spagna a combattere per la Patria». Il Balilla Vito Rubini, di Vergato, sulla cartolina ha scritto delle parole che anche nella calligrafia chiara e decisa mostrano la forza di un giuramento: «Sarò un buon soldatino».

I CAPI DI BARCELLONA IN CERCA DI AIUTI

### Negrin farà un viaggio a Parigi

**Il Primo Ministro di Barcellona chiede con una intervista soccorsi di viveri ai laburisti inglesi**

Londra, sabato sera.

*I giornali continuano a dare rilievo alla notizia dell'imminente visita di Negrin a Londra. Prevale l'opinione che il viaggio debba essere messo in relazione con le voci di armistizio, tanto più che, contemporaneamente alla partenza di Negrin da Barcellona, l'ambasciatore di Barcellona a Londra, Azcarate, è partito per la Spagna rossa.*

*I giornali vengono, però, smentiti dall'Ambasciata della Spagna rossa, un comunicato della quale fa notare come Negrin abbia preso parte ancor ieri al Consiglio di Guerra a Barcellona e come il rappresentante diplomatico di Barcellona a Londra si trovi pure nella nuova capitale.*

*L'Ambasciata dichiara possibile, invece, che Negrin si rechi, nel corso della prossima settimana, a Parigi.*

*Con ogni probabilità, si pensa, il viaggio a Parigi verrà compiuto dopo visti i risultati della visita che attualmente sta compiendo nella capitale francese Companys.*

*La voce di Negrin è, però, qui giunta lo stesso attraverso un'intervista concessa dal capo valenziano al Daily Herald. In essa Negrin ha così sintetizzato la situazione catalana: «Un milione di rifugiati in Catalogna stanno per affrontare il più duro inverno della loro vita». La frase è evidentemente intesa ad ottenere nuovi aiuti ed il giornale laburista si affretta a mettere in rilievo la necessità di dare la massima estensione all'iniziativa del partito laburista, di inviare nuovi carichi di viveri alla Spagna rossa.*

### Arresti e torbidi a Madrid e Barcellona

Perpignano, sabato sera.

La situazione interna di Madrid permane inquietante. Nel pomeriggio di ieri si è svolta una manifestazione popolare contro le restrizioni economiche. La polizia ha disperso i manifestanti arrestando una cinquantina di persone.

La maggior parte degli arrestati appartiene alla Federazione anarchica iberica la quale ha pubblicato un nuovo manifesto di protesta contro le persecuzioni che colpiscono coloro che «per i primi, hanno versato il sangue per la rivoluzione».

Da Barcellona si apprende che, in esecuzione delle misure contro coloro che sono trovati in possesso di stampati di propaganda contro il Governo, sono state tratte in arresto circa 200 persone.

### Il Mar Cantabrico liberato dalle mine

Salamanca, sabato sera.

Le radio nazionali diramano stasera un comunicato diretto a tutti i navigatori dell'Atlantico, annunciante che il Mare Cantabrico è stato liberato dalle mine che vi erano state poste per bloccare le coste asturiane.

### Mutato atteggiamento degli Stati Uniti verso il Governo di Franco

Washington, sabato matt.

La riapertura del Consolato degli Stati Uniti a Bilbao viene considerata negli ambienti politici e diplomatici di Washington come un sicuro indizio del mutamento di atteggiamento del Governo americano nei riguardi del regime nazionale spagnolo. La decisione lascia supporre che a Washington si pensi a un ufficioso e indiretto riconoscimento del Governo di Franco. Si seguirebbe, cioè, l'esempio della Gran Bretagna per rientrare in Spagna, come dicono qui, dalla porta di servizio, evitando la porta principale.

E' vero che il Dipartimento di Stato ha smentito che il ritorno del console Chapman a Bilbao possa essere considerato come un riconoscimento del Governo di Franco, ma qui si fa rilevare che una smentita simile, o, per dir meglio, una spiegazione simile, è stata data anche a Londra a riguardo degli Agenti la cui nomina non può essere considerata come un riconoscimento *de facto* del Governo nazionale spagnuolo.

ORATORIA DI PICCARD

**L'ispirata oratoria del prof. Piccard mentre pronuncia a Vienna una conferenza in cui spiega gli scopi che si prefigge nelle sue prossime esplorazioni negli abissi marini**

### Nuovo complotto contro Stalin scoperto a Mosca

**La rivolta ordita dai militari — Ventiquattro giornalisti arrestati — Continua la serie delle fucilazioni**

Riga, sabato sera.

Un nuovo complotto è stato scoperto a Mosca, ordito contro la vita di Stalin e quella delle maggiori personalità del regime. Secondo notizie dalla capitale sovietica, al complotto partecipavano in maggioranza elementi militari. Sono stati telegraficamente richiesti reparti di cavalleria cosacca fedeli a Stalin e destinati a rafforzare la guardia al Cremlino.

Secondo quanto è stato possibile appurare finora, il complotto aveva il suo centro nel distretto militare di Mosca ed era stato organizzato dai capitani Moskovin, Rogolov e Barunov. Non si sa ancora il numero preciso degli ufficiali arrestati, ma secondo una informazione attendibile, raggiungerebbe la sessantina. Gli arrestati saranno giudicati per direttissima e sicuramente condannati a morte. Non sarà concesso loro il diritto alla difesa e all'appello.

Intanto, si sa che la situazione permane gravissima nella Buriato-Mongolia. Si ritiene che lo stato d'assedio, proclamato dalle autorità militari, non verrà tolto tanto presto. A Missovsk e a Verkneudinsk, scontri sanguinosi continuano a verificarsi fra la popolazione da una parte e reparti della G.P.U. dall'altra. Le perdite sono notevoli da ambo le parti.

A Troitskosavsk la G.P.U. ha messo in azione le mitragliatrici e sparando sui contadini, i quali avevano incendiato i depositi di cereali e assaltato la caserma della polizia politica.

Altre notizie informano, poi, che sono stati arrestati il direttore della centrale elettrica di Novosibirsk, colpevole di aver sabotato gli impianti e di aver immerso nel buio la città e le fabbriche dell'industria della difesa. Ventiquattro giornalisti dei più importanti quotidiani della Siberia occidentale e tre funzionari statali sono pure stati tratti in arresto.

Pure a Novosibirsk è terminato il processo a carico dei vescovi ortodossi Kurganov e Ciumakovski e di dieci popi. Gli imputati, accusati di propaganda controrivoluzionaria, sono stati condannati alla pena di morte. Nelle prigioni di Odessa è deceduto, in seguito alle sofferenze, l'arcivescovo cattolico Frosen, arrestato due anni or sono sotto l'accusa di spionaggio, e a Minussinsk sono stati fucilati due preti ortodossi per la stessa imputazione.

### Reazione polacca contro le voci di un colpo di Stato a Varsavia

Varsavia, sabato sera.

L'Agenzia Telegrafica polacca ed i giornali si scagliano contro le «informazioni» pubblicate da alcuni giornali di Parigi e di Londra, secondo le quali un colpo di Stato sarebbe imminente a Varsavia.

**LOTTO PUBBLICO**

*(Estrazione del 13 novembre 1937)*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 50 | 20 | 18 | 7 | 8 |
| BARI | 31 | 71 | 4 | 75 | 18 |
| FIRENZE | 19 | 61 | 30 | 85 | 46 |
| MILANO | 14 | 83 | 11 | 29 | 87 |
| NAPOLI | 78 | 30 | 39 | 9 | 2 |
| PALERMO | 63 | 66 | 74 | 4 | 8 |
| ROMA | 81 | 74 | 79 | 51 | 70 |
| VENEZIA | 45 | 87 | 67 | 7 | 42 |

# Un "consiglio" inglese a Delbos:

## "Non ostacolare i negoziati di Londra"

### La Russia vorrebbe varare a Ginevra un dibattito sulla questione nippo-cinese dopo il naufragio della Conferenza di Brusselle

Parigi, sabato sera.

*Il signor Delbos aveva previsto una risposta di Tokio diversa da quella che è stata fatta. Il rifiuto del Giappone all'invito di farsi rappresentare in un Comitato che fosse emanazione della Conferenza del Pacifico, mentre ha smentito i pronostici del Ministro francese, gli ha d'altra parte evitato lo smacco di vedere escluso il suo Paese dal Comitato predetto, del quale non si farà più questione, essendone venuti a mancare gli scopi.*

*E' venuto ormai a mancare allo scopo anche la Conferenza di Brusselle, alla quale non rimane che chiudere i battenti.*

**Un'idea fissa**

*La Russia, secondo quanto lascia comprendere il suo organo parigino, cercherà di trasferire il conflitto cino-giapponese a Ginevra, in seno al Comitato dei Ventitre.*

*La manovra sovietica sarà tentata non solamente nella speranza — molto problematica — di indurre il Consiglio societario a scatenare il meccanismo sanzionista, ma anche per limitare l'influenza dell'azione degli Stati Uniti, i quali a Ginevra non sarebbero che degli osservatori.*

*I calcoli russi non sono respinti dalle sfere diplomatiche parigine, tuttavia esse si dimostrano scettiche quanto ai loro risultati, poichè «le procedure ginevrine sembrano ormai» — come scrive l'Excelsior — «essere superate dagli avvenimenti, la cui normalità sconcerta le Cancellerie europee».*

*Un avvenimento «sconcertante» per la Cancelleria francese, per lo meno, sarebbe rappresentato dalle proposte in base alle quali — secondo un comunicato Havas — il Giappone concluderebbe la pace con la Cina.*

*Nel dispaccio Havas vi possono essere dei punti rispondenti verosimilmente alle reali intenzioni di Tokio, ma ve ne sono di sapore tendenzioso, pronunciatissimo; questi particolari sono evidentemente propalati al fine di silurare le possibilità di un'intesa fra l'asse Roma-Berlino e l'Inghilterra.*

**Una lezione**

*In vista di tale possibilità di intesa, il signor Delbos ha espresso i suoi timori al signor Eden. Il Ministro francese, con il tono che gli è di regola nei confronti del collega britannico, avrebbe dichiarato a quest'ultimo che la Francia e l'Inghilterra non dovrebbero mai presentarsi alla Germania ed all'Italia, in qualsiasi circostanza, che unite da una medesima volontà e dai medesimi scopi.*

*Il signor Eden avrebbe risposto che la Francia sarà informata dell'andamento dei negoziati e che intanto essa farebbe cosa utile adoperandosi non per ostacolarli, ma per favorirli.*

*Dei negoziati in vista, gli ufficiosi parigini mettono invece in luce soprattutto le difficoltà, la qual cosa sarebbe sufficiente per palesare il loro intimo stato di spirito, anche se essi non aggiungessero le esortazioni a Londra, affinchè non faccia delle concessioni ai fini dell'accordo.*

*Non si ha l'impressione — per quanto gli ambienti diplomatici parigini dissimulino meglio che possono la loro poco brillante situazione — che oggi più di prima Parigi sia in grado di esercitare una influenza diretta sulla politica di Londra.*

*Secondo le loro informazioni romane, i giornali di qui avvertono che le nostre sfere politiche mettono l'opinione pubblica internazionale in guardia contro le anticipazioni azzardate e contro le informazioni tendenziose.*

### Manovre francesi contro le possibilità di accordi

Parigi, sabato sera.

L'agenzia Havas si fa trasmettere da Londra e pubblica: «*Eden avrà al principio della settimana delle consultazioni con Halifax, nel corso delle quali saranno senza dubbio precisate le istruzioni che il Lord Presidente del Consiglio porterà a Berlino. Sembra che nulla sia stato ancora deciso a questo riguardo, ma gli ambienti diplomatici inglesi indicano che non si devono attendere dei «negoziati», ma soltanto degli scambi di vedute, che permetterebbero al Governo britannico di essere messo al corrente sull'atteggiamento del Reich verso i problemi internazionali.*

«*D'altra parte gli stessi ambienti assicurano che i contatti per via diplomatica tra Roma e Londra non lasciano per nulla prevedere una visita di lord Halifax o di Eden a Roma, nè un viaggio del Conte Ciano a Londra*».

RE LEOPOLDO A LONDRA

**Re Leopoldo del Belgio ha sospeso improvvisamente le consultazioni per il nuovo Gabinetto belga e si è recato a Londra, donde non tornerà fino al 19 novembre**

### Funzionari arabi arrestati a Gerusalemme

Gerusalemme, sabato sera.

La polizia ha arrestato stamattina due alti funzionari arabi addetti rispettivamente al Municipio e all'acquedotto di Gerusalemme. Si crede che essi siano accusati di aver favorito il movimento terroristico.

### Il Ministro della Propaganda cinese giunto in volo a Roma

**ROMA, sabato sera.**

**E' giunto all'idroscalo di Vigna di Valle S. E. Chen Kung Pao, Ministro della Propaganda cinese.**

### Le insinuazioni del giornale di Eden a proposito delle colonie

Londra, sabato sera.

A proposito del viaggio di Halifax a Berlino l'«Yorkshire Post» — notoriamente portavoce del signor Eden — mette i suoi lettori in guardia contro un ottimismo eccessivo circa i risultati immediati dell'incontro:

«Il colloquio — insinua il giornale — rivestirà un carattere di esplorazione e avrà raggiunto il suo scopo se contribuirà a chiarire la vera politica del Führer e del suo Governo. E' possibile che durante la conversazione alcune questioni definite recentemente e sollevate direttamente tra l'Inghilterra e la Germania siano affrontate, ma se il problema coloniale dovesse figurare nell'ordine del giorno, Halifax esporrebbe molto francamente al suo interlocutore le vedute enunciate da Eden e approvate da tutti i partiti inglesi, cioè che una pace duratura non può esistere attraverso la restituzione di un territorio ottenuto con la minaccia».

### Il Governo argentino proibisce la diffusione degli opuscoli comunisti

Buenos Aires, sabato matt.

*Il Governo ha preso rigorose misure per evitare e reprimere la diffusione di libri, opuscoli e altre pubblicazioni di propaganda comunista in Argentina.*

*Un'ordinanza del Ministro dell'Interno vieta la circolazione in tutto il territorio della Repubblica di simili pubblicazioni e ordina all'amministrazione postale di vigilare perchè non vengano trasportati libri e altri stampati di propaganda comunista provenienti dall'estero.*

## GIORNO PER GIORNO

### Vi sarà un risultato?

Il conte Ciano e lord Perth esaminano a Roma la situazione italo-inglese. Forse preparano il terreno per colloqui più importanti tra Ciano e Eden.

Lord Halifax va a pescare in Germania: uno sport che i ministri britannici amano in modo particolare. Sir Edward Grey, in piena guerra europea, scriveva un celebre volume sui più delicati segreti dell'arte della pesca con l'amo. Chamberlain ed Halifax mantengono la tradizione. Durante il suo viaggio a Berlino il Presidente del Sigillo privato non si occuperà soltanto di trote e di salmoni, avrà anche colloqui politici col Cancelliere Hitler.

Incominciano a Roma ed a Berlino delle trattative particolarmente difficili. Non si tratta di affrontare uno o più problemi, ma l'assieme della situazione europea e coloniale. I rapporti tra Roma e Londra nel Mediterraneo, nel Mar Rosso, nell'Oceano Indiano non sono di facile soluzione. Che cosa significa: via libera per tutti, se uno dei due contraenti tiene di queste strade le chiavi?

Non sarà più agevole affrontare il problema coloniale tedesco. Se la situazione politica ed economica della Germania deve trovare un equilibrio, le minuscole concessioni — come quelle che Eden propose all'Italia alla vigilia della guerra d'Africa — sono insufficienti. I deserti di sabbia o di pietra, che Londra ha l'abitudine di offrire, non migliorano la situazione economica d'un paese.

Questo chiarimento non mira a suscitare previsioni pessimiste sulle trattative. Vuole soltanto ricordare che non bisogna attendere nè rapidi nè facili risultati, ma è ancora incerto se vi sarà un risultato. Italia, Germania, Giappone sono nuovi grandi imperi che ascendono sulla terra. I grandi imperi non si costruiscono — Roma ne è il miglior esempio — che attraverso durissime lotte e gravi sacrifici.

Il lettore

## Una novella di MURA

# La rosa sulla finestra

L'autista richiuse lo sportello, e rimise il berretto: si accorse allora che la signora, salendo nell'automobile con un fascio di rose fra le braccia, ne aveva lasciata cadere una: la raccolse. Ma nel volgersi si trovò di fronte a una ragazza che passava: una ragazza comune, dall'espressione rassegnata e triste, vestita con la faticosa proprietà di chi porta sempre lo stesso abito. Una ragazza scolorita, senza distinzioni particolari, senza bellezza. Egli le porse la rosa, accennando un inchino.

— Per me? — chiese la ragazza, prendendo la rosa con un gesto timido: — proprio per me?

— Proprio per lei, — e il giovanotto risalì in macchina. Un momento dopo l'automobile scompariva alla svolta della strada.

La ragazza rimase immobile, sull'orlo del marciapiede, con la rosa in mano. La teneva con tre dita disposte prudentemente tra le grosse spine del lungo gambo, e non sapeva rendersi conto di quanto le era accaduto. Si era accorta, all'ultimo momento, che altre rose rosse come la sua erano sulle ginocchia dell'elegante signora che sedeva nell'automobile. Alzò le spalle con un movimento di sottomissione che in lei era diventata un'abitudine, e sorrise, avviandosi. Nel sorriso la sua fisonomia mutò espressione ed acquistò una luce di fede. Tenne la rosa contro il suo petto e quando la folla si faceva attorno a lei più frettolosa e più fitta, proteggeva il fiore con una mano. Aveva freddo e non possedeva guanti: la mano era rossa quasi come la rosa. Camminava rapidamente e non le importava più nulla; nè della sua solitudine, nè del freddo alle mani. La rosa appoggiata sul suo petto le comunicava un senso di consolazione, come una promessa di vita migliore.

Era uscita, la mattina presto, con un carico anticipato di delusioni: rientrava tardi nel pomeriggio col cuore gonfio di emozioni e di speranze. Assurde emozioni e imprecisate speranze che le rendevano il passo più lieve e più facile, e che la invitavano a sorridere di tutto: di un bimbo che le passava d'accanto, d'una bella vetrina che la rifletteva, del saluto meno sgarbato della portinaia, dell'inchino più profondo del ciabattino che lavorava con l'uscio di casa spalancato. Ella salì fino al settimo piano senza affanno: le sembrava di essere portata su da un tappeto magico.

La stanza era fredda: aveva dimenticata la finestra aperta, ma subito non se ne accorse. Cercò un bicchiere nella credenza: un bicchiere da birra, alto e stretto come un cilindro, lo riempì d'acqua e vi immerse la rosa. Poichè l'ultimo raggio di sole accarezzava il davanzale, ella mise il bicchiere nel sole, spruzzando la rosa con le dita bagnate. Gocciole trasparenti si posarono sui petali e la ragazza solitaria pensò improvvisamente alle lacrime. Allora chiuse la finestra e si tolse il paltò.

Cadde di colpo tutta la gioia che l'aveva accompagnata. Ritornò nello stato d'animo di dianzi, quando camminava senza mèta per le strade della città dopo essere stata respinta, ancora una volta, nella ricerca di un impiego. Richiuse la porta che era rimasta aperta, e si avvide allora che nell'aprire ella aveva trascinata una lettera che qualcuno aveva fatta passare sotto l'uscio. Una lettera, per lei, era un avvenimento importante. Si avvicinò alla finestra e guardò la rosa. Nel tramonto arancione i petali sembravano schiariti: le gocce d'acqua non erano più lacrime. Ella pensò al cielo azzurro e all'arcobaleno. Strappò la busta.

« Signorina Margherita Soleri, abbiamo presa in considerazione la stimata vostra del 5 corrente e vi preghiamo di passare dai nostri uffici domattina alle nove, presentandovi al ragioniere Ascàri. Distinti saluti ». Poi un timbro violetto sbiadito nel quale si leggeva soltanto: « Soc. An. Prodotti... » e una firma indecifrabile. Ella pensò che fosse quella del ragioniere.

Ripetè ad alta voce, sorridendo: « Abbiamo presa in considerazione... ». Girò su se stessa con un passo di danza e si fermò a guardare la rosa che aveva cominciato ad allargare i suoi petali. Poi fissò lo sguardo sulla casa di fronte come se non l'avesse mai veduta. Non era più la solita casa grigia, alveare di umanità meschina: era un palazzo di marmo con grandi finestre luminose, e la sua camera in alto era un piccolo *cottage* come quelli che aveva veduto spesso sulle riviste cinematografiche esposte nelle edicole dei giornali. Che importava se era al settimo piano? In America costruiscono villini sulle terrazze dei grattacieli.

***

Lindomani si recò negli uffici della Società Anonima e portò con sè la rosa che s'era quasi del tutto aperta, ma che conservava la sua freschezza e il suo colore rosso fiamma. L'aveva appuntata sul risvolto del paltò che ora pareva quasi elegante.

Il ragioniere Ascàri, un brav'uomo sulla quarantina asciutto e preciso, l'accolse, guardando la rosa con disapprovazione. « Fantasiosa, ambiziosa, distratta » pensò, giudicando la ragazza e invitandola a mettersi a sedere. Margherita gli porse la lettera d'invito.

— E' già stata impiegata?

— Sì e no.

— Non è una risposta, — disse il ragioniere, e istintivamente diffidò d'una donna che non esprimeva con esattezza i suoi pensieri.

— Che cosa sa fare? Contabilità? Bilanci?

— Corrispondenza.

— Andiamo male, — e il ragioniere si accomodò gli occhiali. — Qui abbiamo bisogno di un'aiuto contabile.

— Va bene: accetto. Vuol dire che lei sarà buono con me per la prima settimana. Non so che cosa sia un libro mastro, ma sarò contenta di imparare a conoscerlo. Lei m'insegnerà a diventar contabile. Ho sempre sentito dire che non è difficile, che due e due fanno sempre quattro...

— Non sempre... — osservò il ragioniere, e si pentì subito dell'ironia che Margherita non poteva gustare.

— Non capisco. Se dopo una settimana d'insegnamento io non ho imparato nulla, le prometto che me ne andrò spontaneamente senza terminare il primo mese di prova. Se invece imparerò e potrò lavorare, e ne ho molto bisogno mi creda, le sarò grata per tutta la vita del bene che mi avrà fatto. Potrà disporre del mio tempo come vorrà, lavorerò anche dopo le ore d'ufficio... Da tanti mesi cerco lavoro, e sono ormai arrivata proprio alla fine di tutte le mie risorse.

Tacque, e attese che il ragioniere la incoraggiasse. Ma l'altro taceva, e la guardava dal sotto in su, grattandosi il mento. Ella riprese sottovoce:

— Vuol dirmi come mai ha scelto la mia offerta? In questi mesi avrò scritto duecento domande d'impiego. La sua risposta è la prima che ricevo.

— Mi è piaciuta la sua calligrafia. Piccola, uguale, chiara, rotonda. Calligrafia perfetta da contabile.

— Non può fare a meno di assumermi, allora.

— Non dipende del tutto da me. C'è un Consigliere Delegato al quale debbo riferire la nostra intervista. Farò tutto quanto è possibile perchè sia lei la preferita.

— Esistono altre aspiranti a questo posto di aiuto contabile?

— Due ragioniere e un dottore in scienze commerciali. Ma hanno una brutta calligrafia.

Margherita ricadde a sedere. S'era sentita diventar pallida e fredda.

— Non si spaventi: può darsi ch'io preferisca qualcuno al quale sia possibile insegnare il mio sistema di contabilità senza che mi ripeta in tutte le occasioni: « Nell'altro ufficio si faceva così... ». Qui i bilanci si fanno come voglio io.

— Perfetto.

— E una contabile tutta nuova sarebbe una creatura mia, iniziata alla contabilità da me. — Riflettè un momento: — Ritorni lunedì prossimo. Si comincia alle otto e mezzo e si smette a mezzogiorno. Si ricomincia alle due e mezzo fino alle sei e mezzo. Proveremo.

Margherita si alzò. Era così stordita che dimenticava di prendere la borsetta sulla scrivania. Una borsetta un po' slabbrata, con la cerniera che aveva perduto la doratura. Era così miserevole che Margherita arrossì quando si accorse che il ragioniere la osservava. Le ultime parole le giunsero di lontano, come se qualcuno parlasse dietro una porta chiusa.

— Non le posso precisare lo stipendio perchè viene stabilito dal Consiglio d'Amministrazione, ma non sarà al disotto delle cinquecento lire mensili. S'intende che per tutti lei è una contabile perfetta.

— Sì, signore. — Era già sulla soglia. Disse prima di avviarsi per il corridoio che conduceva nell'anticamera: — E se qualcuno m'interroga sulla contabilità?

Il ragioniere sorrise:

— Qui non siamo a scuola: nessuno la interrogherà.

Le porse la mano. Margherita non s'accorse che egli la tratteneva nella sua mentre le chiedeva senza dar peso alla domanda:

— Ha famiglia? Vive in famiglia?

— No. Sono sola. Dalla morte del babbo sono rimasta sola.

L'altro, allora, la lasciò andare, ma ella ebbe la sensazione che le fosse ancora vicino quando fu per la strada, e quando camminò per i viali del parco, inebriata dalla natura, ammantata di nebbia, deliziata da una improvvisa gioia di vivere che la rendeva impaziente e fervida.

La rosa, sul risvolto del paltò, s'era afflosciata. Se ne accorse quando rientrò in casa: la tolse con precauzione, la rimise nel bicchiere pieno d'acqua, la spruzzò cospargendo i petali di goccioline iridescenti. Lassù, al settimo piano, la nebbia non c'era: il primo sole mandava un raggio obliquo contro i vetri chiusi. Espose la rosa al sole, e per tutto il giorno pensò all'autista che le aveva offerto un fiore in un giorno di fortuna. Avrebbe voluto incontrarlo ancora e ringraziarlo.

La sua casa le pareva ora quasi bella: la immaginava come sarebbe diventata tra qualche mese, dopo i primi guadagni. Pensava di ricomperare tutto quello che era stata costretta a vendere, di ricercare i suoi mobili e i suoi tappeti, i suoi quadri e la sua argenteria. Le pareva che cinquecento lire fossero uno stipendio enorme, col quale era possibile far miracoli. Negli ultimi tempi aveva imparato a vivere con poco più di cento lire al mese, spendendone altrettante di affitto per la sola camera con gabinetto da bagno, all'ultimo piano, una camera col soffitto spiovente e la finestra bassa e larga. Per lei, una reggia.

Dormì quasi tutto il giorno, e anche l'indomani non si mosse dal letto: voleva recarsi al lavoro riposata. La rosa lasciò cadere i suoi petali la mattina del lunedì: alcuni finirono giù sul balcone sottostante. Margherita raccolse quelli che erano rimasti sul balcone, li distese su una carta perchè seccassero: voleva conservarli. E si recò al lavoro: per le scale non si accorse di cantare.

— Venga — le disse il ragioniere che l'aspettava: — La presento al Consigliere delegato. — E il ragioniere Ascàri la predecette, annunciandola: — Commendatore, c'è la nuova impiegata. Si chiama Margherita Soleri, — e la sospinse nella stanza.

Il commendatore, in piedi, guardava la ragazza con una meraviglia che non nascondeva. Poichè nessuno parlava, il ragioniere insistette:

— Si chiama Margherita Soleri ed è la nuova contabile. Un'abilissima contabile. Ho avuto informazioni e referenze di prim'ordine.

— Va bene — disse il commendatore, e porse la mano a Margherita. — Come mai cerchi lavoro? Da quando in qua sei una contabile con referenze di prim'ordine?

— Da stamani.

— Che cos'è accaduto? — Margherita fece un gesto desolato: — Papà? Perchè non mi hai scritto?

— Perchè... non lo so. Non avevo più tue notizie da anni, non sapevo dove tu fossi.

— Come vedi non sono più quel caposcarico che tuo padre mise alla porta quando chiesi la tua mano. Sono diventato un uomo, e lavoro molto. In otto anni ho fatto una discreta carriera, e sono ancora solo.

— Ancora solo... — mormorò Margherita. Lo guardava negli occhi con lo sbalordimento di chi non crede alla realtà.

— Sono ancora solo e non voglio che tu sia la contabile della Società.

— Ascoltami, caro. Non m'è rimasto più nulla, non posso stare senza lavorare. Tu non sai che cosa vuol dire cercare un impiego: ora l'ho trovato. Non posso rinunciarvi per te.

— Riparleremo del tuo impiego. — Si volse al ragioniere che era rimasto ammutolito, immobile in mezzo alla stanza: — Provveda ad assumere un'altra contabile; la signorina Soleri rinuncia all'impiego.

— Sì, commendatore — e se ne andò senza salutare Margherita, con un nodo di tristezza alla gola, convinto una volta di più che non era « fortunato con le donne », nemmeno quando, fra tante, sceglieva un'impiegata.

— Che cosa vuoi fare? — chiese Margherita. Ora si sentiva leggera leggera, e le pareva di muoversi in un mondo festoso, soleggiato, dove tutto era bello e dolce. Sorrise.

— Riaccompagnarti a casa, prima; poi riprendere una vecchia conversazione interrotta otto anni or sono da tuo padre.

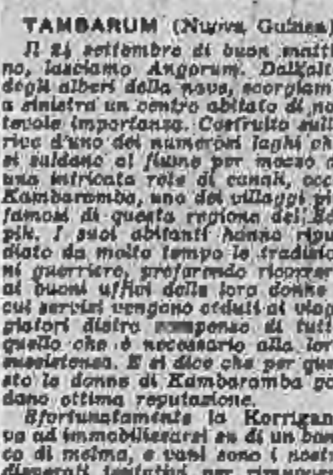
Non parlarono più finchè non si trovarono tutti e due nella stanza all'ultimo piano. Il commendatore si guardò attorno, considerò la mobilia insufficente, e si accorse soltanto in quel momento che Margherita calzava vecchie scarpe in cattivo stato e che il suo cappello era della scorsa stagione. Sedette presso la finestra e attirò la fidanzata d'un tempo sulle ginocchia:

— Dove eravamo rimasti? — chiese. E siccome Margherita arrossiva, tremando, egli la baciò sulla bocca: — Eravamo rimasti a questo...

**Mura**

## Attorno al globo col panfilo "Korrigane"

# Tra i villaggi del medio Sepik dominio di zanzare moleste

### Continua la visita alla Nuova Guinea - Tre giorni incagliati nella melma - Come vestono gli indigeni - La casa degli spiriti preclusa alle donne - I trofei di caccia di Sam, il capo d'un villaggio

Ecco la carta geografica della Nuova Guinea, che, dopo la Groenlandia, è l'isola più vasta del mondo

TAMBARUM (Nuova Guinea).

*Il 24 settembre di buon mattino, lasciamo Angorum. Dall'alto degli alberi della nave, scorgiamo a sinistra un centro abitato di notevole importanza. Costruito sulle rive d'uno dei numerosi laghi che si saldano al fiume per mezzo di una intricata rete di canali, ecco Kambaramba, uno dei villaggi più famosi di questa regione del Sepik. I suoi abitanti hanno ripudiato da molto tempo le tradizioni guerriere, preferendo ricorrere ai buoni uffici delle loro donne i cui servizi vengono ceduti ai viaggiatori dietro compenso di tutto quello che è necessario alla loro esistenza. E si dice che per questo le donne di Kambaramba godano ottima reputazione.*

*Sfortunatamente la Korrigane va ad immobilizzarsi su di un banco di melma, e vani sono i nostri disperati tentativi per rimuoverla. Anche l'aiuto del battello governativo Hermes si dimostra inutile, per cui, se non si desidera di restare fermi sul posto per due o tre mesi, data la scarsità d'acqua del fiume, occorre liberarci al più presto di circa 55 tonnellate di ferro che zavorra la nostra stiva.*

*Per questo lavoro impieghiamo tre giorni, dopo di che vediamo finalmente coronati da successo i nostri sforzi. La Korrigane si rimette in marcia.*

### Le luci di Tambarum

*Verso le 7 di sera, mentre cade la notte, scorgiamo le luci di Tambarum il primo villaggio del Medio Sepik. Gli indigeni hanno acceso dei grandi fuochi sulla riva per facilitare il nostro attracco, ma preferiamo tenerci distanti, memori della esperienza dei giorni prima.*

*Sale a bordo Sam, il capo del villaggio, al quale diamo qualche cartuccia ed un fucile, col patto che domani egli andrà a compiere una piccola partita di caccia nella foresta e ci porterà della selvaggina, e gli facciamo presente inoltre che sarebbe nostro desiderio acquistare degli oggetti antichi e riparte tutto contento.*

*Il 2 ottobre, Sam ha mantenuto la promessa, almeno in parte fino ad ora, perchè di buon mattino troviamo il nostro panfilo circondato da tutte le imbarcazioni della tribù, piene, rase, degli oggetti più strani e bizzarri tra i quali piccole piramidi, scudi, sagaie, sedili in legno scolpito, lance giavellotti, e colonne, il tutto sorvegliato dalle figure immobili dei singoli proprietari, che, tra uno sciame di zanzare, attendono pazientemente che s'inizi il mercato.*

*Gli uomini sono cinti da una stretta fascia di erbe disseccate che sostiene una specie di conchiglia rialzata e intrecciata a forma di corno di rinoceronte, il tutto però ridotto ai minimi termini. Il dorso e le braccia di questi indigeni sono profondamente marcati dalle enormi cicatrici, ricordo della loro iniziazione, la cui figurazione più comune consiste in una stilizzazione rudimentale di forma umana, formata con una accozzaglia di cerchi.*

*Le donne portano una sottana fatta di lunghe fibre a strisce alternate rosse e gialle; questo loro... costume è fortemente scavato sul dorso e termina a punta davanti e dietro, e non si può negargli una specie di eleganza, ma ciò non basta a compensare la bruttezza del volto di queste indigene.*

*Monica di Ganay e mia moglie si incaricano della scelta degli oggetti, poi in piroga scendiamo tutti a terra, non senza aver prima ammirato la straordinaria abilità degli indigeni nel manovrare queste fragili imbarcazioni che a vederle non danno certamente garanzia di stabilità.*

*A Tambarum, grosso villaggio brulicante di vita, gli uomini ed i ragazzi ci seguono in corteo. Le donne hanno indossato tutti i loro ornamenti, ma appena noi accenniamo ad avvicinarle, fuggono spaventate gettando dei piccoli gridi di uccelli selvatici.*

*Tra la folla scorgiamo dei vecchi col viso insudiciato di nero:*

*— Chi sono?*

### Gli indigeni protestano

*— Si tratta — mi si spiega — di una protesta contro l'ordine della nuova amministrazione che impedisce questa specie d'ornamento. Effettivamente esso è riservato ai soli cacciatori di teste la cui spedizione sia, più o meno, coronata da successo. Un tempo, il ritorno dalla caccia era oggetto di particolari cerimonie, dallo sbarco al momento in cui i trofei erano portati alla casa Tambaran nella dagli spiriti, e dove è proibito l'accesso alle donne. Queste cerimonie oggi sono proibite, ma ciò nonostante c'è ancora, specialmente tra i vecchi ligi alle antiche tradizioni, chi passa sopra a tutti gli ordinamenti.*

*Vediamo dei vecchi cacciatori che in virtù del loro grado elevato, hanno il privilegio di cingersi di un perizoma fatto della spoglia di un pipistrello. Essi tengono sotto braccio una zucca piriforme, piena di calce e munita di una spatola, al manico della quale sono sospese tante catenelle quanti sono i ritorni vittoriosi dalla caccia alla testa.*

*Tutta la vita della comunità si trova concentrata nell'edificio più*

### Modifichiamo l'itinerario

(Continua)

**Van den Brock**

Alcuni indigeni nella pittoresca vallata del medio Sepik

Al signor Pasquale oggi è andata così...

### La scoperta di un siero antinfluenzale annunciata in America

New York, sabato matt.

La scoperta di una nuova sostanza chimica, che potrebbe fornire alla scienza l'incentivo per debellare una volta per sempre l'influenza e il raffreddore, è stata annunciata dal dottor John H. Northrop dell'Istituto Rockefeller per le ricerche mediche.

La sostanza, che viene definita come una nucleo-proteina di particolare composizione, ha la proprietà, secondo il Northrop, di distruggere in brevissimo tempo i germi patogeni che prediligono specialmente il sistema sanguigno e alcuni tratti intestinali dell'uomo.

Tale batteriofago che, chissà perchè viene chiamato sintetico, è estratto dagli stafilococchi che producono la suppurazione negli ascessi e nelle ferite.

Nell'illustrare la potenza battericida della nuova sostanza il dottor Northrop ha dichiarato che è stato provato con opportuni esperimenti che una quantità pari a 1/10.000.000.000 di milligrammo di essa potrebbe uccidere in brevissimo tempo una intera cultura di stafilococchi.

### Epidemia in Danimarca di paralisi infantile

Copenaghen, sabato sera.

Una epidemia abbastanza grave di paralisi infantile imperversa in Danimarca. Durante il mese di ottobre, malgrado l'abbondante uso di sieri immunizzatori e l'adozione di varie precauzioni, si sono verificati nel paese 89 casi, di cui settantacinque mortali.

Le autorità sanitarie, preoccupate, stanno studiando le modalità per effettuare la diramazione di un questionario per tutti gli ammalati del paese, allo scopo di procurarsi il maggior numero possibile di dati onde studiare le caratteristiche dell'attuale epidemia.

### Tre ragazzi dilaniati dalle tigri

Riga, sabato sera.

I giornali ricevono da Harbin che tre ragazzi sono stati vittime di un disgraziato incidente.

I ragazzi, che visitavano il giardino zoologico locale, si avvicinavano alla gabbia ove erano tre tigri e venivano dalle bestie afferrati con le zampe. Alle grida di aiuto, accorrevano alcuni guardiani che liberavano non senza difficoltà gli infortunati, prigionieri fra le inferriate della gabbia. Sono stati immediatamente trasportati all'ospedale ma poco dopo decedevano a causa delle gravissime ferite riportate.

### Autografi di Pietro il Grande scoperti a Karkov

Riga, sabato sera.

Si ha notizia da Mosca che negli archivi storici della città di Karkov, nell'Ucraina, sono stati rinvenuti nuovi documenti storici di grande valore illustranti l'epoca

### Il fiasco di un film proiettato in Francia dagli amici dei Sovieti

### Giacimenti di radium accertati nelle sabbie del fondo del mare

# ULTIME NOTIZIE

## Un profugo spagnolo a Parigi

# Il salvacondotto

*Edgar Neville, spagnolo rifugiato in Francia, porta il lettore nell'ambiente dei rifugiati spagnoli. Tipi di esuli stretti da comune necessità, ma animati tutti d'una fede sola. Malati d'una sola malattia: la lontananza dalla terra natale.*

PARIGI, novembre.

«Pi... pi... pi... ».

I colombi di piazza de l'Etoile hanno ancora delle ingenuità. Parigini di nascita e di costumi, sono rimasti provinciali nello spirito. Capaci di perdere il rispetto ai più insigni monumenti dell'arte e della storia, si lasciano truffare. Sì, perchè accorrono al richiamo di quest'uomo che sta seduto sopra una delle panchine e getta loro briciole di pane, minuzzoli di biscotti e frustoli di carta. Tutto quello che esce dalle tasche capaci della sua giubba un po' stinta e dalle ampie saccoccie dell'impermeabile ch'egli porta anche quando non piove. Soltanto lo guardano con l'occhio tondo ed offeso, di storto, allorchè i pezzetti di carta sono più numerosi di quelli di pane.

### L'uomo che ha buon cuore...

Ingenui, s'è detto, perchè nella repubblica dei colombi di piazza dell'Etoile nessuno s'è mai chiesto perchè non siano più tornati al nido quei colombi che l'uomo dall'impermeabile portò con sè più e più volte, coccolandoli fra le mani lunghe e magre.

Le balie e le governanti — più provinciali ancora dei piccioni — esse lo sanno. L'ha detto spesso egli stesso: «Dal veterinario... il piccolo colombo ha la zampina rotta... lo porto dal veterinario».

Le governanti e balie additano l'uomo dall'impermeabile ai loro piccoli in custodia.

«Amate voi pure le bestie, come quel signore... egli ha veramente buon cuore».

Ha veramente fame, invece, Pedro. Moltissima fame. E, al primo angolo di strada un'abile stretta delle sue dita toglie ogni fastidio all'ipotetico veterinario, mentre ancora un ragazzino pensa al buonuomo che tanta cura si prende dei piccioni non suoi.

Ora è qui, a Parigi, le mille miglia lontano, nè sa più nulla di «laggiù». Orazio speciale avere trovato amici. Quando lo sbarcarono a Marsiglia da un vapore britannico aveva trecento pesete in tasca. Quanto gli era rimasto. Sul posto stesso sentì molti parlar spagnolo; castigliano e catalano, ma non li accostò, ed essi nemmeno per lui parola alcuna. Lo si vede ancor oggi che non può essere «rosso», quindi niente per lui.

E venne qui, a Parigi. Povero gruzzolo e povere pesete... Pochine davvero. Ma qui ha trovato chi non dimentica di dirgli «Don Pedro», anche se a caffè non si hanno soldi per offrire al nuovo ospite più d'un bicchier d'acqua.

«Don Pedro, non prendete nulla?».

«Non farei in tempo, ho affari urgenti, debbo andare».

Tale la risposta di Pedro alle due del pomeriggio. Alle sei gli «affari urgenti» attendono ancora che si occupi di loro, mentre egli è ormai al quarto bicchiere d'acqua di seltz ed alla sesta battaglia descritta e vinta con tratti di lapis e schieramenti di fiammiferi sul marmo del tavolino.

La chiamano tutti la «Strategia di Don Pedro» questa, con la quale Franco avrebbe ormai non soltanto vinto gli avversari di Spagna, ma conquistato l'Europa e il mondo come ai tempi di Carlo quinto.

Don Pedro — ad esempio — ha trovato modo di litigare con un altro profugo.

«L'avanzata nel sud — diceva Pedro — è la chiave d'ogni vittoria».

### La vittoria in casa

«Nel nord — ribatteva l'altro — abbiamo le miniere e la ricchezza... Padroni di tutto il litorale nord, abbiamo la vittoria in casa... ».

Li misero facilmente d'accordo quando assodarono che Pedro pensava agli ulivi della sua Murcia piena di sole e l'altro era nativo di Gijon ed aspettava la «sua» grande notizia.

Belle giornate, giornate di gioia piena le ebbero tutti e due. Pedro quando fu la volta di Malaga, l'altro quando si trattò di Santander.

L'una volta e l'altra per poco il gruppetto spagnolo non dovette cambiare caffè di ritrovo e portare gli ambulanti ed cauli penali altrove.

Al suo circolo socialista gli avevano assicurato che i marxisti avrebbero stravinto, e presto. La occupazione di Malaga e il brutto scherzo di Santander non potevano classificarsi come vittorie marxiste, nemmeno fra fidati S. F. I. O., socialisti anima e corpo. E, ancora, dover sentire quei profughi a cantare «Cara al Sol» «Faccia al Sole»... E non certo al sole dell'avvenire. Troppo.

Così la discussione che, se non interveniva il padrone del locale a tutelare il suo vasellame, la finiva assai in malo modo.

Anche i profughi si sono moderati. Via di lì, dove sarebbero andati?

Chi avrebbe avvisato Alvarez e Francisco e gli altri, del mutamento? Specialmente Alvarez che è medico e che è meno affamato degli altri e che ha nelle mani le «pratiche» di tutti. Perchè questa è la grande pena della brigata, la domanda d'obbligo quando due si trovano, quando un terzo ed un quarto s'aggiungono ai primi due.

Sapere della «pratica».

Cioè notizie dalla Spagna e indicazioni di amici che sono di là dal ponte di Irun, conoscere se essi hanno potuto raccogliere quelle testimonianze sulla sicura fede nazionale di questi fuggiaschi e se presto verrà il «salvacondotto».

Perciò magica, questa... il «salvacondotto» che cosa non si farebbe per ottenerlo? E quante volte, la sera, non si fa l'esame di coscienza, ben vagliando il proprio passato politico, ricercando ogni benemerenza, dai tempi di Primo de Rivera in qua, per dirle, per scriverle, per forse le testimoniare.

### A Burgos sono severi

Sì è che a Burgos sono severi. Si vuole gente fidata. E basta una chiacchiera...

E' successo proprio ad Alvarez. Quando ne parla schiatta di bile.

«La conoscete Doña Carmen... Era mia cliente. Clienta d'oro. Letteralmente parlando. Da anni la curavo a Madrid. L'avevo già mandata a consulto da tutti gli specialisti in cambio mercè. Ogni nuovo cliente che mi mandavano lo trovavo a Doña Carmen un malanno nuovo e lei filava dallo specialista. Poi tornava.

«Niente di male o di meno che onesto. Tanto quella ha una salute di ferro, quasi formidabile come la sua passione per farsi credere malata. Se non era con me era con un altro. Ed io ho famiglia.

«Veniamo al fatto. Sa che Montano-Ruiz, sì, José Montano, il medico che ha studio al Paseo è a Burgos. Raccomando a lui la pratica. Che mi faccia avere il salvacondotto. Mi conosce dal tempo dell'Università...

«Fidati dei colleghi...

«Ma deve aver parlato.

«Ricevo una lettera di Doña Carmen. E' lei pure a Burgos, è cliente di Montano-Ruiz, mi attende con ansia, vuole un consulto per corrispondenza.

«Mi scrive Montano-Ruiz... desolato, non può far nulla, le pratiche sono lunghe, egli ai comandi hanno molto da fare... Ho capito. Gli ho dovuto promettere Doña Carmen — la «cliente-tipo» — e, in più, un ingegnere diabetico che gli stava a cuore fin da prima, sempre che i «rossi» non gli abbiano curato il diabete con pallottole di piombo...».

Pedro è più semplice. Darebbe assai dei suoi ulivetti e mezze le sue vigne per quel pezzo di carta.

Ora poi, che ha fatto il gran passo: ha venduto il grasso brillante che non portava più al dito perchè troppo stonava con gli abiti dimessi. Ora ha quei denari che gli bruciano in tasca. Vorrebbe pagarsi un pranzo là, in uno di quegli alberghi che allineano tutte cose buone nelle vetrine; tante cose che mai ha assaggiato, ma che gli fanno l'acquolina in gola.

Poi pensa: verrà il salvacondotto?

Quando?

«Pi... pi... pi... ».

Anche oggi è in piazza de l'Etoile. Stavolta non c'è nessuno. Non ha neppur bisogno di trar fuori la storia del veterinario. Si raccomanda a S. Uberto, protettore dei cacciatori. Come quando partiva di casa con il fucile e sua madre pregava il Cielo che non gli toccasse disgrazia.

Fatto!

Il colombo c'è. Sono vecchi e duri, i colombi di Parigi, ma... verrà il salvacondotto? Chi se ne occupa è ora un amico di Hendaye.

### E' arrivato il salvacondotto

L'ha ottenuto per Alvarez. Alvarez parte. Andrà a trovare Doña Carmen, malata immaginaria. Andrà in Spagna!

La mattina dopo sono a Hendaye.

Quando Alvarez ha tra le mani il foglietto piange e trema. E non pensa alle insidie di Montano Ruiz.

Lo accompagnano al confine. Lui va. Gli altri tornano.

Don Pedro no.

Resta sul ponte internazionale. Appoggiato alla spalliera, mentre tra gli archi scorre l'acqua della Bidassoa che viene di là, di Spagna.

Lo scuote a sera un gendarme: «Passate di là oppure restate?». «Resto... per adesso resto... ».

E due lacrime cadono dalle ciglia di Pedro, mentre nei suoi occhi il ponte gira vorticosamente e nella mente è un gran nulla. Un infinito: la Patria.

**Edgar Neville**

---

*Il Sol Levante oltre Sciangai*

## I giapponesi occupano la città di Kiating e preparano l'attacco alla zona di Suciao

Sciangai, sabato matt.

*Il dominio completo dell'armata giapponese su Sciangai e zona limitrofa è dimostrato dall'aspetto della città nelle prime ore di questa mattina. Per la prima volta in tre mesi la calma più assoluta regna nella città. Non è scoppiata alcuna granata, non sono state sentite raffiche di mitragliatrici, non è stato visto alcun aeroplano. Sulle acque dell'Uangpu, completamente deserte dal giorno in cui venne stabilito il blocco giapponese, fatta eccezione per la presenza delle navi da guerra nipponiche, questa mattina è stato notato il primo segno di attività in seguito all'arrivo del piroscafo francese President Doumer, prima nave europea con passeggeri a bordo a giungere in questo porto dal giorno delle ostilità. Il piroscafo si è ormeggiato al molo della sezione di Hongkou.*

*Questa sezione, a eccezione delle finestre delle case protette da sacchetti di sabbia e della presenza delle ridotte già occupate dai soldati cinesi, presentava un aspetto quasi normale. In distanza si vedeva il fumo dei camini delle fabbriche sparse nella zona di Putung, segno di ripresa del lavoro.*

*Lontano dalla città, intanto, le truppe giapponesi proseguono nella loro azione contro il fianco sinistro dello schieramento cinese di cui hanno stamane occupato uno dei punti principali: Kiating.*

*Questa mattina gli aeroplani nipponici hanno, poi, sorvolato la zona di Suciao, lanciando migliaia di manifestini invitanti la popolazione ad evacuare il territorio prima della mezzanotte. Tale fatto indica che i giapponesi hanno intenzione di bombardare violentemente e completamente il settore, che ha una popolazione di 200 mila abitanti.*

## La Nota giapponese comunicata a Bruxelles

### Eden partirà domattina

Bruxelles, sabato sera.

La Conferenza del Pacifico si è riunita stamattina in seduta plenaria privata, alle ore 11. Dopo aver aperto la seduta, Spaak ha letto il testo della risposta del Governo di Tokio alla comunicazione del 6 novembre ed ha esposto lo stato dei lavori della Conferenza.

Eden ha dichiarato enfaticamente che il Governo britannico sarebbe stato felice di sentire dal Giappone la dichiarazione delle sue vedute. Tale scambio di vedute sarebbe stato più conveniente, perchè previsto dal Trattato delle nove Potenze e considerato da questo come il mezzo per pervenire all'accordo nell'Estremo Oriente. Rimane nelle vedute del Governo britannico, che negli affari interni delle due Potenze che, pertanto, fanno una guerra non dichiarata, tale regolamento dovrebbe essere trovato. Il Governo britannico è profondamente convinto che relazioni internazionali sincere e produttive possono soltanto risultare dall'accettazione generale della legge internazionale.

Delbos ha appoggiato il punto di vista anglo-americano, mentre il rappresentante italiano ha voluto semplicemente sapere ciò che la Conferenza suggerisce di fare.

Il rappresentante dei sovieti ha detto che l'U.R.S.S. vedrebbe favorevolmente ogni soluzione che prevedesse un regolamento equo e pacifico nell'Estremo Oriente.

La Conferenza si è aggiornata alle 16,30 del pomeriggio.

Si apprende, intanto, che Eden lascierà Bruxelles domani mattina per via aerea. Anche se la Conferenza plenaria dovesse svolgersi lunedì mattina per la lettura del testo della dichiarazione che la Conferenza elaborerà nel pomeriggio, Eden non farà ritorno a Bruxelles e sarà sostituito da Malcolm Mac Donald.

## Vapore inglese fermato dalle pattuglie nipponiche

Hong Kong, sabato matt.

Il vapore britannico *Kaiying*, che era in rotta per Hitert proveniente da Saigon, è stato fermato ieri dalle pattuglie nipponiche. Le autorità di Hong Kong hanno aperto un'inchiesta sull'incidente.

---

## Maria di Rumenia è ammalata

Dinanzi ai cancelli del palazzo reale di Bucarest si affollano i cittadini per avere notizia della grave malattia che ha colpito la Regina Maria di Rumenia

### Il colpo di Stato in Brasile

# I caratteri del movimento secondo il pensiero di Luigi Federzoni

Milano, sabato sera.

*Il Presidente del Senato, S. E. Federzoni, che recentemente ha visitato il Brasile, ha concesso al Popolo d'Italia un'interessante intervista della quale ecco alcuni passi tra i più salienti:*

«La trasformazione avvenuta nel Brasile non mi ha meravigliato. Essa era prevista da chiunque fosse anche superficialmente al corrente della vera situazione di quel grande e popoloso Paese. Alcuni recentissimi episodi, come la scoperta di un vasto complotto comunista in Rio de Janeiro, la solenne manifestazione di omaggio del nuovo giovanile e dinamico movimento integralista al Presidente della Repubblica Getulio Vargas, la chiusura delle logge massoniche, notori centri di favoreggiamento filobolscevichi, erano stati altrettanti trasparenti preannunzi di un atto risolutivo il quale era aspettato prima dell'acutizzarsi, altrimenti inevitabile, della lotta dei partiti in vista delle elezioni presidenziali che sarebbero dovute seguire nel prossimo marzo.

«Credo di poter dire che in Brasile tale atto era atteso e, forse, ritenuto necessario dagli stessi avversari del signor Vargas come il mezzo per evitare che il Paese fosse esposto al pericolo di convulsioni anarcoidi alle quali soltanto i professionisti del fanatismo sovversivo potevano avere interesse».

### Un atto necessario

*S. E. Federzoni ha quindi proseguito:*

«Che il pericolo fosse serio e reale lo aveva dimostrato il tentativo insurrezionale del 1935 che aveva indubbiamente carattere di notevole gravità anche perchè denunciò una già avvenuta penetrazione dell'infezione rossa nelle file dell'esercito federale. E' certo che il «Comintern» con gli sforzi insistenti diretti alla conquista dell'America meridionale ha mirato al Brasile come al suo principale obbiettivo, profondendovi denaro e attività inesauribili. E' superfluo osservare che, come in tutti gli altri paesi latino-americani, la tragica crisi interna della Spagna produsse anche là, per ragioni ovvie, un forte contraccolpo, il quale sarebbe stato ancora più temibile se la riscossa nazionale non avesse arrestato il colpo il processo di totale bolscevizzazione della Spagna stessa e se il Portogallo con cui il Brasile mantiene, a prescindere dall'identità di lingua e di origine, i più stretti rapporti, non avesse, per conto suo, gagliardamente resistito al contagio.

«Già da qualche anno due forze eran sorte contro la minaccia incombente: l'azione personale di Getulio Vargas e la fede entusiastica dei giovani che affluivano ogni giorno più numerosi nei ranghi dell'integralismo. Vargas aveva dato la prova suprema delle sue innegabili qualità di chiaroveggenza politica e di coraggiosa energia nel 1935, allorchè aveva affrontato decisamente i rivoltosi bolscevichi che parevano sul punto di impadronirsi della stessa capitale della Repubblica. Egli seppe ristabilire rapidamente l'ordine pubblico sanando, con sagacia e fermezza, tutte le conseguenze del moto, non limitando, cioè, il suo intervento alla necessaria repressione, ma seguendo un indirizzo molto accorto ed equilibrato di rafforzamento del potere centrale e di tutti i suoi organi, per impedire il rinnovarsi di altri conati delittuosi del genere.

### Auspicata unione latina

*L'intervistato ha concluso:*

«Noi Italiani non possiamo non allietarci di tutto quanto sia per giovare al Brasile, al quale ci legano tante indimenticabili ragioni, vecchie e recenti, di simpatia; e basta rievocarne l'atteggiamento risolutamente antisanzionista durante la guerra d'Etiopia. L'italofilia è da alcuni anni, in Brasile — contrariamente a ciò che accade tuttora in altri Stati transoceanici — caratteristica delle maggiori personalità della politica e della cultura.

«Purtroppo non fu sempre così. In passato allorchè non si aveva ancora là, come del resto in ogni altro Paese di nostra immigrazione, un concetto adeguato dell'importanza e dell'avvenire della nostra Patria, non si volle assolutamente, per esempio, includere l'italiano fra le lingue di insegnamento facoltativo negli istituti medi; e anche ultimamente, per misoneismo se non per altri motivi, l'esclusione è stata mantenuta. Ma ora che l'esempio di un mutato orientamento viene dall'alto, è lecito sperare che fruttificherà.

«Credo ed auguro, dunque, che le relazioni fra l'Italia e il Brasile si avviino ad essere sempre più strette e cordiali. I due milioni degli esemplari, operosi Italiani di laggiù, così incrollabilmente fedeli al ricordo e al culto della Madre Patria, e, insieme, così lealmente devoti alla terra ove vivono e lavorano, saranno sempre i mediatori efficacissimi di tale auspicata unione latina».

---

EDUCAZIONE COMUNISTA

## Dodicenne francese ucciso da coetanei "perchè andava a Messa,,

Parigi, sabato sera.

Un ragazzo dodicenne di Lilla, Andrea Chopard, è morto ieri mattina all'ospedale della Fraternità in condizioni sospette, per cui è stata ordinata un'inchiesta. Si è appreso così che il piccolo Chopard era stato selvaggiamente colpito or è una settimana da due coetanei e non osato riferirne subito ai genitori.

Solo qualche giorno fa egli confessò ai suoi che uscendo dalla scuola era stato aggredito da due compagni. Questi sono stati interrogati dalla polizia e non hanno negato, aggiungendo che l'avevano selvaggiamente malmenato perchè andava a Messa la domenica.

## Il perturbatore della cerimonia dell'Armistizio inviato al manicomio

Londra, sabato sera.

L'autore dell'incidente del giorno dell'armistizio, il quarantatreenne Stanley Storey, è stato riconosciuto irresponsabile dai medici e ricoverato in un ospedale psichiatrico.

Lord Faringdon, membro del partito laburista, parlando nel corso di una riunione a Salisbury, ieri sera, ha accennato all'incidente che ha turbato la cerimonia davanti al cenotafio dei caduti in guerra.

L'oratore ha dichiarato che l'interruzione era deplorevole e fuori di proposito, ma che «c'era del vero in quello che ha gridato davanti al cenotafio quell'alienato. Sono convinto che moltissime persone presenti alla cerimonia erano della stessa opinione».

## Agenzia ebraica chiusa a Berlino perchè trasmetteva false notizie

Berlino, sabato sera.

La succursale dell'Agenzia telegrafica ebraica «ITA» è stata chiusa dalla polizia poichè, secondo quanto si apprende da fonte competente, ha lanciato alle sue succursali all'estero dei messaggi falsi e germanofobi. Il redattore capo della succursale di Berlino ha tentato di respingere le accuse.

Il proprietario dell'«ITA» è un ebreo certo Giacobbe Landau domiciliato a New York. Dopo il sequestro degli apparecchi la riapertura dell'«ITA» è poco probabile.

## Bimbi golosi salvati dalla radio

Manchester, sabato sera.

Mentre ieri sera si svolgeva il consueto programma radiofonico, la trasmissione venne interrotta improvvisamente e venne dato l'allarme per la sparizione da bordo di un'automobile di un pacco contenente circa tre libbre di una composizione caustica in piccole tavolette che potevano sembrare pasticche dolci. Si temeva che ragazzi avessero potuto tentare di metterle in bocca, con pericolo di rimanere avvelenati. Immediatamente numerosi cittadini si mettevano in giro per coadiuvare la polizia, che già stava cercando di ricuperare la pericolosa sostanza. Purtroppo parecchi ragazzi avevano portato alla bocca le tavolette per vedere se si trattasse di dolci e le avevano immediatamente sputate. Tuttavia erano rimasti ustionati alla bocca e ricoverati all'ospedale. In sei ore di attive ricerche è stato possibile ricuperare circa metà della sostanza velenosa. Intanto la radio continuava ad avvertire la cittadinanza del pericolo perchè venissero avvertite anche le famiglie sprovviste di radio.

## Commenti di Borsa

TORINO, 13. — Andamento calmo del mercato sui Fondi azionari con prezzi oscillanti, rendita ristretta e fondo però resistente. In leggera cedenza la Fiat, Viscosa, Italgas e Acqua Potabile, Migliori le Amiata, stazionarie Monteponi, Montecatini, Burgo; poco variati gli altri. Maggiore attività invece nei Fondi Pubblici con buone domande sulla Rendita e Redimibile, a prezzi sostenuti.

MILANO, 13. — L'incertezza e l'inattività dell'odierno mercato propagarono, specialmente verso la chiusura, della pesantezza che si è piuttosto diffusa in tutti i comparti azionari. Per contro fermi i Fondi Pubblici.

---

### Imprese giapponesi

# Il giro aereo del mondo in tre tappe

### L'"Ala del Secolo,, atterrando lunedì dovrebbe dimostrare una autonomia di 12.000 chilometri

Tokio, sabato matt.

*L'aeroplano per le grandi distanze, il popolare «Ala del Secolo», che ha un raggio d'azione di 12 mila chilometri e che dovrà fare il viaggio intorno al mondo in tre tappe, si è levato in volo a Kisarazu, nella prefettura di Chiba. Alle ore 6 di questa mattina era già da 50 ore che volava intorno ad un triangolo di 400 chilometri. Gli apici del triangolo sono Chichi, nella prefettura di Chiba, Ota, nella prefettura di Gumma, e Hiratsuka nella prefettura di Kanagawa.*

*A bordo dell'aeroplano si trovano il maggiore Yuzo Fujita ed il sergente maggiore Fukujiro Takahashi, entrambi piloti.*

*L'aeroplano ha a bordo 5000 litri di benzina, parecchie bottiglie di sciampagna, vino, aranciate, «grapejuice» e 20 litri di acqua.*

*Si crede che l'aeroplano resisterà in aria sino alle 18 di lunedì, compiendo così per 30 volte il giro dei 400 chilometri. Il primo giro è stato effettuato in ore 3,15'.*

## Il saluto del gen. Valle al ministro Imirescu che ritorna in Patria

Milano, sabato sera.

Col treno delle 6,10, da Roma, è giunto questa mattina, il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, ricevuto alla stazione dal Comandante della prima zona aerea gen. Porro, dal Capo di Stato Maggiore, gen. Matricardi, dal vice-Questore comm. Barbagallo, dal capo-stazione principale comm. Simili, e da un gruppo di ufficiali dell'Aeronautica.

Il Sottosegretario si è poi recato, accompagnato dal gen. Porro, all'albergo Principe Savoia, dove si è incontrato con il Ministro rumeno dell'Aria signor Imirescu.

Il cordiale colloquio si è svolto nell'appartamento del Ministro. Il gen. Valle, ha recato all'ospite l'amichevole saluto del Governo italiano, e quindi, si è intrattenuto con lui su questioni riflettenti l'Aeronautica. Subito dopo, il signor Imirescu e il generale Valle, con i rispettivi seguiti, si sono recati all'Aeroporto di Bresso, ricevuti con gli onori militari. Il Ministro, dopo essersi congedato dal gen. Valle, è partito in volo con i più vivi auguri verso Trieste per ritornare in Romania.

## L'anno accademico inaugurato a Milano

Milano, sabato sera.

Nell'Aula Magna della R. Università, in corso Roma, si è inaugurato questa mattina l'anno accademico. Alla solenne cerimonia hanno assistito le autorità cittadine, numerose rappresentanze e una folla di studenti.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal Rettore, prof. Pepere, che era assistito dall'intero Corpo accademico. Egli ha, tra l'altro, annunciato gli sviluppi dell'Ateneo che costituiranno, con il Policlinico, una «città» grandiosa. Ha salutato le Camicie Nere universitarie il cui inesausto spirito volontaristico è documentato ancora nella numerosissime domande, a cominciare da quelle degli ufficiali del Comando, per combattere in terra di Spagna.

Ha chiuso, applauditissimo, dichiarando inaugurato l'anno accademico 1937-38-XVI E. F. e invitando i presenti a un reverente saluto al Re Imperatore e al Duce. Dopo un discorso del fiduciario del Gruppo universitario fascista, Barbieri, il Rettore, i presidi e la rappresentanza del Guf, con gagliardetti, si sono recati a deporre corone al monumento ai Caduti in piazza Sant'Ambrogio e alla Casa del Fascio e a rendere omaggio, al Popolo d'Italia, alla memoria di Arnaldo Mussolini.

## La servetta milanese che aveva rubato i gioielli della padrona è stata arrestata

Milano, sabato sera.

E' stata tradotta da Torino a Milano la giovane domestica Norma Meneghello che, l'altro giorno, era fuggita a Torino portando via denaro e gioielli rubati alla famiglia Gajani, presso cui si trovava a servizio, dopo aver lasciato un biglietto in cui si diceva vittima di un rapimento da parte di due malviventi penetrati in casa.

Giunta a Torino la ragazza aveva pensato di sottrarsi alle ricerche rifugiandosi presso l'Istituto per la protezione della giovane, dove era stata accolta. Ma la sua eleganza e i gioielli che ostentava fecero nascere dei sospetti; sicchè le patronesse informarono la polizia. La ragazza, arrestata e tradotta a Milano, ha confessato di aver fatto il colpo da sola. La storia, già sfatata, della invasione dei ladri e del suo rapimento era stata un'invenzione della sua fantasia eccitata.

## Pericoloso pregiudicato arrestato a Novara

Novara, sabato sera.

Era da tempo ricercato dalla polizia un pericolosissimo pregiudicato, certo Giovanni Cerini, di 32 anni, novarese, autore di una serie di furti — si ritiene superino il centinaio — e, dopo lunghe ricerche, è stato arrestato in questi giorni in quel di Crevacuore.

Evaso dal carcere, riprendeva la sua attività criminosa armato di due roncole e di un lungo coltello, provenienti da furto, per difendersi in caso fosse stato sorpreso in flagrante. Per non lasciare traccie della refurtiva, il mariuolo indossava gli abiti che rubava nelle cui tasche nascondeva denari e oggetti vari. All'atto dell'arresto indossava nientemeno che sei giubbe di diverso colore e foggia. Si apprende che, avendo compiuto un furto di indumenti femminili, il Cerini indossava una giacchetta da donna portando anche una pelliccia al collo. Gli oggetti rubati riusciva, quindi, a venderli. Andava a dormire furtivamente nei cascinali nascondendo il denaro che ricavava dai furti.

LA NEVE

## I passi della Mendola e del Tonale bloccati

Trento, sabato sera.

Dopo due giorni di forte vento la neve è caduta in moltissime località del Trentino. Nelle valli la temperatura si è fatta improvvisamente rigidissima. I passi della Mendola e del Tonale sono completamente ostruiti dalla neve. Sono state prontamente inviate sul posto squadre di operai per lo sgombero.

## Sull'Appennino ligure

Novi Ligure, sabato sera.

Nella notte di ieri è caduta abbondante la prima neve sulle maggiori alture dell'Appennino ligure-piemontese, cioè sulla fascia di montagne che va dal monte Antola al monte Cavalmurone. I monti Antola, Carmo, Cavalmurone, Chiappo, Ebro, Lesima dell'alta Valle Borbera, Trebbia e Staffora si sono ricoperti di un copioso strato di neve, che ha fatto notevolmente abbassare la temperatura.

## Violento incendio nel Trentino

Trento, sabato sera.

Un violento incendio è scoppiato la scorsa notte nel sobborgo di Meano. Il fuoco, alimentato dal forte vento, ha completamente distrutto un vasto edificio abitato da alcune famiglie di operai, che sono riuscite a stento a porsi in salvo. Con difficile e lungo lavoro i pompieri sono riusciti a circoscrivere le fiamme, che minacciavano di estendersi a tutto il sobborgo.

## La Missione jugoslava in visita a Pinerolo alla Scuola di Cavalleria

Pinerolo, sabato sera.

Stamane la Missione militare jugoslava, presieduta dal generale Belic, ha visitato la Scuola di Cavalleria. Gli ufficiali sono stati accolti dal comandante generale Berardi e dallo Stato Maggiore della Scuola. La Missione ha, inoltre, visitato la caserma «Conte di Torino», il grande galoppatoio di Baudenasca e quello di Baldissero, esprimendo la sua viva ammirazione per le ottime attrezzature. I graditi ospiti sono quindi, stati ricevuti al Circolo Ufficiali, ove è stato loro offerto un pranzo.

## Le vetture-letto di 3.a classe

Roma, sabato sera.

I progetti allo studio per le vetture-letto di terza classe sono per due tipi di vetture: il primo prevede i compartimenti situati ai fianchi di uno spazioso corridoio centrale, con tre cuccette sovrapposte: apposite tende isolano ogni cuccetta dal corridoio. Le cuccette sarebbero disposte parallelamente alle rotaie. Durante il giorno i letti vengono rialzati e il compartimento assume l'aspetto [illegible]. Le vetture-letto di terza classe saranno messe in servizio in occasione dell'Esposizione del 1941.

---

# Le quotazioni odierne delle Borse

## Nella Borsa di Torino

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50 c. | 94 | 1,75 | 1-7-37 | 73 80 | 74 — |
| 100 | Id. t. c. | 91 | 1,75 | 1-7-37 | 74 — | 74 10 |
| 100 | Pr. Red. 3½ c. | 6 | 1,75 | 1-7-37 | 71 875 | 72 025 |
| 100 | Id. t. c. | 6 | 1,75 | 1-7-37 | 73 — | 72 90 |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 4 | 2,50 | 1-7-37 | 94 40 | 94 55 |
| 100 | Id. t. c. | 4 | 2,50 | 1-7-37 | 94 50 | 94 425 |
| 500 | I.R.I. 4½ c. | 3 | 11,25 | 1-7-37 | 462 75 | 462 25 |
| 500 | Torino 4½ c. | 18 | 11,25 | 1-7-37 | 450 50 | 452 — |
| 500 | Torino 5 c. | 7 | 12,50 | 1-4-37 | 450 — | 450 — |
| 500 | S. Paolo 3½ | 81 | 7,50 | 1-4-37 | 402 50 | 403 — |
| 500 | Id. 4 (già 5) c. | 4 | 9 — | 1-4-37 | 445 — | 443 50 |
| 500 | Ferrov. 3% c. | — | 3,75 | 1-7-37 | 298 — | 296 — |
| 500 | El. Ferr. 4½ c. | 3 | 11,25 | 1-7-37 | 465 — | 465 — |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 19 | 2,50 | 15-9-37 | 101 95 | 101 90 |
| 100 | Id. 1941 | 10 | 2,50 | 15-9-37 | 102 15 | 102 30 |
| 100 | Id. 1943 VIII | 4 | 2 — | 15-9-37 | 92 90 | 92 70 |
| 100 | Id. 1943 XII | 3 | 2 — | 15-9-37 | 91 90 | 92 35 |
| 100 | Id. 5% 1944 | 3 | 2 — | 1-9-37 | 98 025 | 98 00 |
| 500 | I.R.I. (S.T.E.T.) | 3 | 10 — | 1-7-37 | 620 — | 625 — |
| 500 | I.R.I.-Mare 4½ | 1 | 11,25 | 1-7-37 | 474 75 | 474 — |
| 500 | Miglior. 4% | 4 | 4 — | 1-4-37 | 411 — | 411 — |
| 500 | Stinel 6% | 10 | 15,50 | 1-9-37 | 500 50 | 500 50 |
| 500 | Mediterranea | 15 | 14 30 | 15-4-37 | 540 — | 534 — |
| 500 | Meridionali | 133 | 20,— | 1-7-37 | 919 — | 914 — |
| [illegible] | Lloyd Sabaud. | 34 | 60 — | 20-4-31 | 4 — | 4 — |
| 200 | Navig. A. I. | 8 | 10,— | 1-4-37 | 324 — | 325 — |
| 100 | Torino-Nord | 5 | 8 — | 8-4-31 | 163 — | 164 — |
| 10 | Italgas | 4 | 0,100 | 1-4-37 | 16 075 | 16 20 |
| 50 | Sip | 12 | 2,10 | 31-3-37 | 72 25 | 71 875 |
| [illegible] | Terni | 49 | 11,70 | 20-3-37 | 277 — | 277 — |
| 75 | P. C. E. | 13 | 1,250 | 1-4-37 | 90 — | 89 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | Cem | 81 | 0,45 | 15-4-37 | 11 95 | 11 90 |
| 250 | Merid. Elettr. | 91 | 11,07 | 16-6-37 | 300 — | 300 75 |
| 500 | Edison | 2 | 7,50 a. | 1-10-37 | 314 — | 312 — |
| 500 | S. T. E. T. | 1 | 11,25 a. | 1-7-37 | 670 — | 663 — |
| 100 | E. Marelli e C. | 17 | 5,30 | 25-3-37 | 120 — | 118 50 |
| 500 | Savigliano | 31 | 27,50 | 20-3-37 | 990 — | 996 — |
| 100 | Nebiolo | 25 | 1,50 | 9-4-37 | 257 — | 256 50 |
| 125 | Banchiere | 16 | 11,35 | 9-4-37 | 216 — | 217 — |
| 50 | Tedeschi | 7 | 3,60 | 15-5-37 | 137 — | 136 — |
| 25 | Ansaldo | 6 | 1,25 | 7-4-31 | 63 50 | 64 — |
| 200 | Ilva | 20 | [illegible] | 20-3-37 | 240 — | 239 — |
| 200 | Fiat | 22 | 1,30 | 16-3-37 | 469 — | 463 — |
| 17,50 | M. Amiata | 19 | [illegible] | 9-4-37 | 91 50 | 94 00 |
| 100 | Montecatini | 41 | — | 5-4-31 | 179 50 | 175 75 |
| 100 | Monteponi | 19 | 1,05 | 1-4-37 | 497 — | 497 — |
| 5 | Schiappar. (S.) | 34 | ,75 | 15-4-37 | 144 — | 143 75 |
| 100 | Mira Lanza | 10 | 7,50 | 20-3-37 | 179 — | 175 — |
| 75 | C. I. R. | 12 | 3,50 | 26-7-37 | 236 — | 236 — |
| 100 | A. N. I. C. | 1 | 4,70 | 10-4-37 | 100 — | 100 — |
| 100 | Talco Grafite | 14 | [illegible] | 8-10-37 | 465 — | 465 — |
| [illegible] | Acqua Potabile | 34 | 7,50 | 1-7-37 | 410 — | 406 — |
| [illegible] | Florio | — | — | [illegible] | 63 — | 62 50 |
| [illegible] | Vacchi-Calca | 3 | 1,15 | 31-3-37 | 76 75 | 78 75 |
| 50 | Romana Zucch. | 33 | 2,00 | [illegible] | 94 — | 93 75 |
| 250 | Viscosa | 6 | 4,00 | 1-4-37 | 517 75 | 514 — |
| 50 | Valli Lanzo | 1 | 1,05 | 15-4-37 | 44 — | 43 — |
| 150 | Colon. Marid. | 1 | 1,90 | 15-4-37 | 235 — | 234 — |
| [illegible] | Lane Borgosesia | 14 | 12 — | 9-3-37 | 1800 — | 1800 — |
| 500 | Silos Genova | [illegible] | 7 — | 1-4-37 | 207 — | 207 — |
| 150 | Beni Stabili | 5 | 4,10 | 1-4-37 | 208 — | 210 50 |
| 100 | Cartiera Ital. | 118 | 4,00 | 1-4-37 | 186 — | 184 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

## A Milano, Genova e Trieste

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | MILANO | | |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 94 35 | 94 275 |
| 100 | Id. t. c. | 94 45 | 94 35 |
| 100 | Rend. it. 3½ c. | 73 65 | 73 80 |
| 100 | Id. t. c. | 73 70 | 73 90 |
| 100 | Redim. 3½ c. | 71 90 | 72 10 |
| 100 | Id. t. c. | 71 95 | 72 17 |
| 100 | C. I. M. | 230 — | 227 — |
| 500 | Centrale | 964 — | 963 — |
| 1000 | Assicur. Gen. | 4510 — | 4510 — |
| 250 | Mediterranea | 535 — | 542 — |
| 500 | Meridionali | 918 — | 912 — |
| 500 | Veneta Costr. | 360 — | 359 — |
| [illegible] | Rubattino | 74 — | 73 — |
| 1000 | Cantoni | 3375 — | 3350 — |
| 100 | Furter | 249 — | 249 — |
| 100 | Olona | 134 — | 131 75 |
| 100 | Ticino | 171 — | 171 — |
| 500 | Olcese | 500 — | 497 50 |
| 375 | De Angeli | 1060 — | 1038 — |
| 150 | Cucirini C. e. | 626 — | 635 — |
| 250 | Linificio | 696 — | 691 — |
| 250 | Rossari | 736 — | 728 — |
| 250 | Rotondi | 825 — | 826 — |
| [illegible] | Tosi | 66 — | 66 — |
| 100 | Coton. Meri. | 286 — | 283 — |
| 100 | Un. Manif. | 370 — | 370 — |
| 100 | Gerardo | 652 — | 654 — |
| 1000 | Rossi | 4100 — | 4200 — |
| 75 | Targetti | 130 — | 129 50 |
| 250 | Cascami | 483 — | 484 — |
| 35 | Bernocchi | 108 — | 106 50 |
| 50 | Chatillon | 107 25 | 104 50 |
| 250 | Snia | 519 — | 517 — |
| 40 | Parchetti | 233 — | 232 — |
| 40 | Bottili e C. | 51 50 | 51 50 |
| 50 | Ansaldo | 62 60 | 62 25 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 150 | Breda | 275 — | 275 50 |
| 30 | Bianchi | 106 — | 104 50 |
| 50 | Isotta | 32 — | 31 50 |
| 200 | Fiat | 468 — | 464 — |
| 100 | Reggiane | 91 50 | 90 — |
| 200 | Franco Tosi | 329 — | 325 — |
| 100 | Adr. Elettr. | 209 — | 206 00 |
| 200 | Ciali | 327 — | 323 — |
| 200 | Dinamo | 305 50 | 307 — |
| 200 | Edison | 314 — | 312 50 |
| [illegible] | Id. Postergato | 239 — | 239 — |
| [illegible] | Basso Milan. | 160 — | 160 — |
| [illegible] | Bresciana | 293 — | 292 — |
| 100 | Valdarno | 147 — | 147 50 |
| 100 | Piacentina | 280 — | 280 — |
| 100 | Nerda | 75 50 | 76 — |
| 350 | Emiliana | 475 — | 477 — |
| 100 | S. F. I. L. | 128 — | 128 — |
| 375 | Trezzo d'A. | 427 — | 427 — |
| 195 | Cisalp. priv. | 134 50 | 137 — |
| 195 | Id. ordinaria | 107 50 | 108 50 |
| 100 | Seso | 91 50 | 91 50 |
| 500 | Comacina | 668 — | 668 — |
| 50 | S.p | 72 50 | 71 50 |
| [illegible] | Tirso | 181 — | 181 50 |
| 400 | Vizzola | 550 — | 523 — |
| 250 | Merid. Elettr. | 300 — | 301 40 |
| 125 | Orobia | 340 — | 340 — |
| 500 | Terni | 277 — | 276 — |
| 10 | Unes | 12 30 | 12 05 |
| 100 | Marelli | 118 50 | 118 — |
| 100 | Tecnomasio | 105 50 | 104 — |
| [illegible] | Teli | 758 — | 759 — |
| [illegible] | S. T. E. T. | 670 — | 665 50 |
| [illegible] | Distillerie | 198 — | 197 — |
| 500 | Eridania | 490 — | 495 — |
| 500 | Raffineria | 563 — | 560 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Osigeno | 226 — | 223 — |
| 7 | Petroli | 11 80 | 11 90 |
| 75 | Ardea | 99 — | 99 — |
| 400 | Fond. Reg. 7% | 64 25 | 64 50 |
| [illegible] | Iniz. Edilizia | 36 — | 35 50 |
| 100 | Fondi Rustici | 106 50 | 106 — |
| 150 | Beni Stabili | 211 — | 210 — |
| 75 | La Milano C. | 64 — | 63 — |
| 130 | Saturnia | 78 25 | 78 — |
| [illegible] | [illegible] Genova | 205 — | 206 — |
| 40 | Baroni | 37 — | 37 — |
| 275 | Burgo | 343 — | 342 — |
| 50 | C.I.G.A. | 96 50 | 96 50 |
| [illegible] | Italcementi | 300 — | 306 50 |
| 500 | Pirelli It. | 1370 — | [illegible] |
| [illegible] | Pirelli e C. | 419 — | 418 — |
| 25 | Suvini-Zerb. | 10 — | 10 — |
| | GENOVA | | |
| 100 | Fin. Ind. Agr. | 256 — | 256 — |
| 500 | Tram. El. Gen. | 368 — | 364 — |
| 15 | Lloyd Sab. | 4 05 | 4 05 |
| 250 | Coton. Ligure | 274 — | 274 — |
| 250 | Off. El. Genov. | 242 — | 241 — |
| — | [illegible] | 95 50 | 95 — |
| 250 | Semolerie | 294 — | 294 — |
| 200 | Molini A. I. | 284 — | 284 — |
| 200 | [illegible] Genova | 207 — | 206 — |
| 250 | Eridania | 493 — | 494 — |
| 200 | Raffineria ord. | 563 — | 560 — |
| 400 | Ind. Zuccheri | 1480 — | 1485 — |
| | TRIESTE | | |
| 150 | Assicuratr. It. | 893 — | 898 — |
| 100 | Infortuni | 2000 — | 2000 — |
| 300 | Adr. Sicurtà A | 2015 — | 2015 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

CAMBI: Parigi 64,40; Londra 94,80; Svizzera 438,50; New York 19.

# Gli italiani in Russia perseguitati e arrestati

## I beni confiscati — L'espulsione sarà effettuata entro breve tempo

### Provocatorie campagne contro la Polonia e il Giappone

Berlino, sabato sera.

*Le agenzie d'informazioni danno notizia di nuovi gravi atti provocatori che vengono compiuti in Russia da parte di quelle autorità di polizia contro cittadini stranieri. Secondo gli ultimi telegrammi l'Angriff pubblica una notizia giunta da Mosca, nella quale si parla dell'arresto nella Russia sovietica di italiani colà residenti e di cittadini russi i cui parenti vivono in Italia.*

*Il commissario della pubblica sicurezza Jesoo avrebbe emanato sin dal 15 ottobre un'ordinanza che stabilisce l'allontanamento dalla Russia di tutti i sudditi italiani. Solo a Odessa sarebbero stati arrestati 80 italiani, mentre a Mosca la Ghepeù avrebbe fermato anche artisti italiani che colà lavorano in un circo equestre. Costoro sono stati «prelevati» dalla carovana del circo che serviva loro di abitazione, subito dopo una rappresentazione. A mala pena essi hanno ottenuto dagli agenti della Ghepeù di potersi mutare d'abiti per non venire portati in carcere nei loro costumi di scena.*

*Più draconiane ancora sembrano siano le «misure» prese contro altri gruppi di italiani.*

*In ottemperanza a questi ordini gli arresti degli italiani e le perquisizioni si moltiplicano in ogni angolo della Russia dove pacifiche ed oneste famiglie di colonizzatori vivevano da tempi remoti dedicandosi alle più svariate forme di attività industriale, commerciale, artigiana. Essi vengono tratti in arresto e le loro proprietà confiscate senza lasciar loro neanche la possibilità di realizzare sul posto la liquidazione di pochi averi, frutto di tanti anni di lavoro.*

*Non si fanno distinzioni, nè si prendono in considerazione le necessità del momento dei disgraziati: basta in un qualche modo avere o aver avuto rapporti anche remoti e lontani nel tempo con l'Italia per essere colpiti.*

*Nelle altre città come a Kiev e a Charkov ai pochi italiani ancora residenti è stato intimato l'ordine di espulsione. A Odessa si calcola che gli italiani arrestati superino la trentina.*

*Si ritiene che gli stranieri arrestati in Russia superino ormai il migliaio. Nelle carceri sovietiche si trovano attualmente 400 tedeschi, circa 100 austriaci, 70 cecoslovacchi, 60 ungheresi, altrettanti greci e dodici polacchi.*

*Queste misure — a quanto si afferma — costituirebbero la vendetta di Mosca per la partecipazione dell'Italia al patto anti-comintern.*

*Il senso provocatorio di queste azioni compiute da organi che dovrebbero essere direttamente responsabili — e senza dubbio lo sono — dei rapporti tra i sovieti e gli Stati esteri fa seriamente pensare che Mosca non si perita di lanciarsi nell'avventura superando ogni limite e misura.*

*I giornali ricevono da Mosca che la Ghepeù ha tratto in arresto il redattore capo della Isvestia, Taia, il quale era pure capo dei servizi stampa del Comitato centrale del partito comunista.*

## DELITTI AMERICANI

### Si fa strozzare piuttosto di rivelare dov'è il suo danaro

New York, sabato matt.

La settantasettenne Bertha De Mayer, ricca signora divorziata, è stata trovata cadavere nel suo appartamento di Chicago, completamente nuda. Il corpo presentava segni di violente percosse; un filo di ferro stringeva il collo. La polizia ha rinvenuto, cuciti nei materassi, diverse migliaia di dollari in banconote e pacchetti di titoli azionari. Si suppone che i malfattori abbiano torturato la donna nella speranza che essa rivelasse ove aveva nascosto il danaro, uccidendola poi per la sua ostinatezza a tacere.

### Rubano la cassaforte non potendone asportare il contenuto

New York, sabato matt.

Ignoti ladri sono penetrati nell'appartamento dell'artista drammatica Frances Kitchen, nell'affollata 57.a Strada, e non avendo potuto scassinare la cassaforte contenente gioielli per un valore di quindicimila dollari, si sono addirittura impossessati della cassaforte. Alla polizia il caso appare quasi incomprensibile, non potendo gli agenti spiegarsi come i furfanti siano riusciti ad asportare la pesante cassaforte senza richiamare l'attenzione dei passanti.

### Rapitore di un bimbo arrestato

New York, sabato matt.

Si apprende da Huntington, nel West Virginia, che gli agenti federali hanno annunciato che è stato catturato un individuo sospetto di rapimento.

Quest'ultimo arrestato è certo John Travis, ex-galeotto. Egli è stato infatti fermato a Huntington ieri sera. Il Travis era già stato altra volta implicato in un affare di estorsione di 50 mila dollari, quando appunto era stato rapito il dottor Frank Seder, celebre medico della città.

Il Travis è ora sospetto di aver rapito il piccolo Hans Johnson, di 8 anni, che da qualche giorno era sparito dalla propria abitazione.

# La catastrofe nella miniera nipponica

### Ogushi: valle della morte e della paura - Cento minatori tratti in salvo - Sessantacinque cadaveri ricuperati

Tokio, sabato matt.

*Le ultime notizie giunte dalla regione di Ogushi sono un po' meno gravi di quelle diramate ieri in tutto il mondo, tuttavia impressionanti particolari vengono a mettere sempre più in evidenza la portata della catastrofe.*

*La colonna di soccorso ha potuto salvare un centinaio di minatori ed estrarre sessantacinque cadaveri. L'opera di salvataggio è stata compiuta in drammaticissime condizioni perchè non è ancora stato possibile domare l'incendio. I corpi dei minatori rinvenuti cadaveri sono orribilmente dilaniati dal fuoco, che li ha resi quasi irriconoscibili.*

*L'incidente, che è costato la vita a un così gran numero di persone, pare assodato che sia dovuto alla frana che, a sua volta, ha provocato lo scoppio ed il conseguente incendio nella miniera. Il cataclisma aveva interrotto ogni comunicazione troncando tutti i cavi telefonici; fu, infatti, uno dei ragazzi scampati che, spaventato dall'accaduto, corse a cercare rifugio in un altro centro minerario distante circa sei chilometri.*

*Passato il primo attimo di spavento, il ragazzo raccontò l'accaduto e fu allora che venne dato l'allarme, altrimenti per molte ore i sinistrati non avrebbero potuto ricevere aiuto di sorta.*

*I danni materiali provocati dalla spaventosa catastrofe ascendono a circa un milione di yen, secondo le prime constatazioni.*

*Mentre continuano i tentativi di salvataggio ed il ricupero dei cadaveri, scene drammatiche si succedono tra i superstiti. Coloro che ancora sperano di ritrovare i loro cari frugano, come impazziti, per ogni dove e le mamme, in preda alla più violenta disperazione, invocano i loro piccoli inghiottiti dalla terribile voragine. Coloro i quali hanno già ritrovato i cadaveri dei loro congiunti, pensano a comporne amorevolmente le salme. Giorno e notte le ricerche si svolgono febbrilmente, accanitamente, per strappare alla miniera i cadaveri dei disgraziati che la furia della natura ha fatto tacere per sempre. Oguchi ha l'aspetto di una tremenda valle della morte e della paura.*

# TEATRI

## ALFIERI

### Stasera e domani: *Il cigno* di Ferenc Molnar

ALL'ALFIERI la Compagnia Tòfano-Maltagliati riprende questa sera una delle più divertenti commedie di Ferenc Molnar: «Il cigno», che, nell'interpretazione della Compagnia stessa, ha sempre ottenuto il più vivo successo. Questo lavoro sarà replicato nei due spettacoli di domani. E' intanto annunciata per lunedì prossimo un'altra novità: «Intermezzo», tre atti di Noel Coward, autore di altre applaudite commedie come «Dolce intimità», «Cavalcade» e «Angeli caduti».

## CARIGNANO

### Stasera: *I rusteghi* di Goldoni
### Domani serata in onore dei Volontari di Guerra

AL CARIGNANO, ieri sera, nuove festose accoglienze alla «Compagnia del Teatro di Venezia» in «Baruffe chiozzotte». Il graziose lavoro del Goldoni verrà replicato nella recita diurna di domani, mentre stasera si rappresenta un'altra attraente commedia dello stesso autore: «I rusteghi», che si replicherà domani sera. La rappresentazione di domani sera avrà una particolare importanza, perchè sarà data in onore dei Volontari di Guerra. Vi assisteranno le massime Autorità cittadine. Lunedì, per la consueta recita settimanale a prezzi popolari, è annunciata la ripresa di «Zente refada», la nota ed esilarante commedia di Giacinto Gallina.

## ROSSINI

### La Compagnia Dezan riprenderà *La bella Elena* di Offenbach

AL ROSSINI la Compagnia di operette diretta da Enrico Dezan, che ottiene seralmente uno schietto successo, riprende questa sera «La vedova allegra» di Lehar. Domani alle ore 15 rappresenterà «La Geisha», e, alle 21,15, «La vedova allegra». Prossimamente la Compagnia porterà sulle scene l'antica operetta «La bella Elena», in tre atti e sette quadri, su musica di Offenbach, che da tanti anni non è stata più rappresentata a Torino. La regia di quest'interessante ripresa è di Enrico Dezan; la coreografia è stata curata da Maria Mascagno; l'allestimento scenico è particolarmente sfarzoso.

### *La Legione Straniera* di Paolo Zappa prossimamente ad Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Si riapre martedì sera il Teatro Municipale con la stagione degli spettacoli di prosa della Compagnia di Lamberto Picasso, che rappresenterà *Legione Straniera* del collega Paolo Zappa. Viva è l'attesa per questo lavoro. Paolo Zappa è particolarmente conosciuto ed apprezzato ad Alessandria per la sua molteplice opera giornalistica e letteraria.

# GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

*Orizzontali:* 1) Franz, pregevole compositore viennese di ballabili; 5) Andato! 8) Comitato Azione Universalità di Roma; 12) Nel giorno; 13) Vortice; 15) Lago nella provincia di Novara; 16) Il grido delle Baccanti «Evìadi» nelle feste dionisiache; 18) Metallo; 20) Oppure; 22) Ballerino della foresta; 24) Eroica e gentile figura di troviere garibaldino; 25) Monosillabo significativo; 26) Pronome personale; 28) Donna di Mileto famosa per bellezza e spirito; 30) leggendario eroe nazionale della Spagna; 31) Parte esterna e arrotondata del bastimento alla poppa; 33) Jacopo, romanzo del Foscolo; 34) Effetto dominante di un quadro; 35) Lo fila la nave; 37) Pappagallo e Comune in provincia di Novara; 38) Aspetto; 39) Fondo esterno del bastimento; 41) Gruppo di uccelli canori, a cui appartengono la capinera, il pettirosso, ecc.; 42) Isola della Malesia con un vulcano che spesso risplende come un gran faro; 43) Col suono ammansava le fiere.

*Verticali:* 1) Figlia del titano Ceo, madre di Diana e di Apollo; 2) Congiunzione; 3) Invisibile; nella mitologia greca l'inferno e il suo dio; 4) Vien dalla montagna; 5) La parola della lingua più difficile a pronunciare e a collocare convenientemente (A. De Vigny); 6) In mezzo; 7) Le iniziali di una Gramatica; 8) Stato di assopimento; 9) In Albanese, piano, campo; frazione del Comune di Caluso; 10) Nome di una nota prima della modificazione proposta dal Doni; 11) Divora le distanze; 13) Fiume del Piemonte, affluente della Stura; 14) Pei Romani l'insieme dei paesi o dei popoli conosciuti; 17) Attimo di felicità e secolo di sofferenza; 19) Tessuti bulgari; 21) «Quando il Signore la fece disse all'uomo: Eccoti l'ombra, riposa» (A. Beltramelli); 23) Opera; 24) In mitologia figlia dell'Oceano e di Teti; 25) Gruppo di monti dell'Arabia; 27) In mitologia, sangue degli dei; 29) Nero, tenebroso; 30) Uccello passeraceo nerissimo; 32) Sentinella inglese sulla via delle Indie; 34) Sacchi; 36) Lavoro e gioia; 38) Clausola di polizza di carico; 40) Africa Equatoriale; 41) Le iniziali di Raffaello.

LA SCIARADA DELLA TARGA
(2, 2; 4)

Si circola in Toscana
Al sommo di una scala
Sul mare che ci sana

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

*Tarlo:*
A) Mulja; B) Raggio; C) Nervi; D) Cenero; E) Pineta; F) Musco; G) Lizza; H) Codini; I) Carità; K) Russia; L) Cupido; M) Renne; N) Mesata; O) Te; P) Lei.
«Una stupenda simultaneità di coraggio pensiero nervi muscoli caratterizza le Camicie Nere». (Marinetti).

*Domanda e risposta:*
Gli occhi che si aprono.

Frin

# "STAMPA SERA" presenta Amori Celebri

(Testo e disegni di Metz, Mosca e Barbara)

FRANCESCA: — Ma, insomma, questo libro non è mai galeotto?!...
PAOLO: — Ma che galeotto!... Piantala, che questo libro giallo voglio leggerlo fino alla fine, per vedere chi è l'assassino!...

# Tutti gli amori in uno solo

*Qualche tempo fa, avendo manifestato ai miei il desiderio di accasarmi, il signor Giovanni, un vecchio amico di famiglia che, si può dire, mi aveva visto nascere, si offrì di trovarmi lui la moglie adatta.*

*— Vi addossate un compito un po' difficile — gli dissi io. — Sono molto sofistico in fatto di donne.*

*— Con le conoscenze che ho io — assicurò il signor Giovanni — sono certo di trovare il tipo che fa per voi.*

*— Uhm! — misi in dubbio io — Ne siete certo?*

*Il signor Giovanni rise.*

*— Altrochè! — esclamò. — Voi sapete che io sono un po', come dire, celebre in società, per combinare dei matrimoni ben assortiti. Che tipo vorreste?*

*Mi passai una mano sui capelli. Ecco — dissi, dopo una breve pausa. — Vorrei una donna che avesse in sè qualcosa di tutte le donne che hanno colpito la mia fantasia, sia nelle letture, che nelle opere d'arte. Una donna che fosse un po' la Lucia dei Promessi Sposi, e un po' Elena dell'Iliade. Che fosse nello stesso tempo Mimì della Bohème e Beatrice di Dante. Un cocktail di donne famose nella storia dell'amore, non so se mi spiego. In maniera che io possa sentirmi volta a volta Rodolfo e Radames, Boccaccio e Cyrano, Luigi XIV e Alfredo.*

*— Tutti gli amori celebri condensati in uno solo, se ho capito bene! — disse il signor Giovanni.*

*— Precisamente. Ve la sentite?*

*— Un po' difficoltoso, ma non impossibile per me — rispose il signor Giovanni. — Vedrò.*

*Mi scrisse dopo tre giorni che l'aveva trovata e mi fissò un appuntamento in casa sua per il giorno dopo. Ci andai.*

*— Dunque? — gli chiesi, dopo i convenevoli.*

*— Dunque, ho trovato quello che voi volevate. Tutte le donne celebri in una sola donna.*

*— Meraviglioso! — esclamai. — Come si chiama?*

*— Lucia, come l'eroina dei Promessi Sposi.*

*— Non mi dispiace — dissi. — E' bella?*

*— Veramente, no... Anzi, è un po' bruttina, come si narra fosse Maria Mancini, l'amante di Luigi XIV.*

*— Capisco — esclamai io. — Ma, forse, come era per Maria Mancini, il suo fascino consiste nei grandi, magnifici, luminosi occhi neri.*

*— Ma, veramente — disse il signor Giovanni — vi dirò, anzi, che è strabica...*

*— Strabica!*

*— Sì, ma come Venere..*

*— Bah — dissi io. — Avrà uno splendido personale... Delle magnifiche gambe...*

*— Per ciò che riguarda le gambe — disse il signor Giovanni — ha qualche cosa in comune con madamigella La Vallière, di cui il Re Sole fu così perdutamente innamorato.*

*— Ossia!*

*— E' zoppa.*

*— Ohibò che capelli, però! — dissi io, debolmente.*

*— Rossi, come Rossana, la donna amata da Cyrano di Bergerac.*

*— Rossa! A me non sono mai piaciute le donne rosse. E' ricca, almeno?*

*— Come Mimì, un'altra delle vostre donne celebri.*

*— Giovane? — gridai.*

*— Come Ninon De Lenclos, quando era nel massimo fulgore della sua bellezza.*

*— Ossia?*

*— Sessant'anni.*

*— Oh! Oh! — sghignazzai, inferocito — e questo è il matrimonio che mi avete combinato? E non ha null'altro che ricordi qualche altra donna, divenuta celebre nella storia dell'amore?*

*— Certo — dichiarò il signor Giovanni, flemmaticamente — ha qualche cosa che fa pensare immediatamente a Margherita Gauthier.*

*— Spiegatevi.*

*— E' tisica e ha un amante che si chiama Armando.*

*— Oh, bene — dissi io, facendo uno sforzo enorme per ricuperare la calma — e non ha nulla di Beatrice?*

*Il signor Giovanni stette a pensare un momento.*

*— No — disse dopo un po' crollando la testa.*

*— Peccato — dissi — perchè io mi comporterò con lei come Dante si comportò con Beatrice.*

*Fu la volta del signor Giovanni di chiedere «Ossia?».*

*— Ne sposerò un'altra — risposi io. — Mi dispiace tanto di averla incomodato, signor Giovanni. Sarà per un'altra volta. Arrivederla.*

*E lo piantai lì.*

Metz

Leggete e diffondete STAMPA SERA

ROMEO: — Chi potevate, o madama Giulietta, che le fluenti trecce, pendenti dal vostro incantevole capo, bionde erano e posticce!...

ALBOINO: — Guarda se ti piace, Rosmunda, questo servizio di teschietti da liquore per sei.

# Coppie storiche

### RADAMES e AIDA

*La scena rappresenta la cucina di una piccola casa borghese posta in un suburbio di Atene. Radames e Aida, come ricorderete erano stati sepolti vivi e il melodramma di Verdi finisce appunto quando sul loro sepolcro la figlia del Faraone canta «Pace, pace, pace!» o qualche cosa di simile. Quello che tutti non sanno è che Radames e Aida non morirono nella buia tomba che per loro s'era aperta, ma che, trovato un buco erano riusciti a scappare e s'erano rifugiati ad Atene, in Grecia. Ed eccoli qui: Aida, un po' ingrassata, fa la brava donna di casa e Radames che lavora in casa impartendo lezioni di egiziano a qualche ragazzo greco che i genitori vogliono avviare al sacerdozio. All'aprirsi del sipario entra Aida, tutta vestita di celeste, con due grosse forme di cacio che posa sul tavolo.*

AIDA *(rivolta a Radames)*: — Indovina un po' quanto le ho pagate? Due dracme. Che ne dici?

RADAMES *(estasiato, giungendo le mani)*:

Celeste Aida,
forme divine!

TELA

### ROMEO e GIULIETTA

*La scena rappresenta il verone di Giulietta. Romeo, che vi è salito per mezzo di una scala a corda, sta parlando con Giulietta da due ore. Giulietta gli ha parlato a lungo della sua governante, del padre Cappelletti che è molto severo, della sua amica Giulia che è tanto maligna e che ieri si è comprata un cappellino nuovo che le sta tanto male, ma proprio male assai. Romeo ha la testa gonfia come un pallone, ha un sonno maledetto e non ne può più. Vorrebbe andarsene, ma Giulietta lo trattiene.*

GIULIETTA: — Te ne andrai al cantar dell'allodola.

ROMEO *(salutamente)*: — Cip, cip... virevit, cip, cip!... (1).

TELA

(1) «Cip, cip, virevit, cip, cip» è il suono che emette l'allodola quando canta, secondo il celebre naturalista dott. Ferguson, dell'Università di Filadelfia, il quale, com'è noto, era sordo come un campanaro.

### PAOLO e FRANCESCA

*La scena rappresenta la cella di una prigione. Paolo, vestito da forzato (n. 77) sta parlando con un compagno di sventura.*

PAOLO: — No, no, non è esatto quello che si racconta a proposito del mio sventurato amore con Francesca. E' verissimo che stavamo leggendo il libro di un certo Galeotto e che un certo giorno «più non vi leggemmo innanzi». E' verissimo anche che un brutto giorno il marito di Francesca ci sorprese mentre stavamo leggendo quel libro fatale. Quello che non è vero è che egli ci abbia uccisi. Egli ci denunciò per adulterio, invece, tutti e due, e adesso eccomi qui.

IL COMPAGNO DI PRIGIONE: — Per cui...

PAOLO *(sospirando)*: — Galeotto fu il libro e chi lo lesse.

TELA

### RAFFAELLO e la FORNARINA

*La scena rappresenta lo studio di Raffaello Sanzio. Su un cavalletto il ritratto della Fornarina. Raffaello contempla soddisfatto, insieme ad uno dei suoi allievi l'opera appena compiuta.*

L'ALLIEVO: — La cosa più bella, in questo vostro lavoro, maestro, è la naturalezza con la quale avete dipinto la bocca. Ha lo stesso, identico colore della bocca della modella. Che rosso avete usato?

RAFFAELLO SANZIO: — Il medesimo che usa la Fornarina per tingersi le labbra, caro.

TELA

## IN CUCINA

TORTA. — Ingredienti: 160 grammi di fior di farina, 375 gr. di zucchero, 300 gr. di burro, 125 gr. di pane di segala grattugiato, 125 gr. di cioccolato grattugiato, 150 gr. di mandorle dolci sbucciate e triturate, un pizzico di caffè in polvere, poca cannella pure in polvere, un chiodo di garofano che poi si toglierà, la raschiatura di un limone e quindici uova.

Lavorare il burro semifuso con un mestolo rendendolo spumoso, aggiungervi di quando in quando un rosso di uovo, serbando in disparte gli albumi. Infine, aggiungere gli albumi montati a neve. A questo composto unire tutti gli altri ingredienti, ultima la farina. Lavorare molto, ungere di burro e infarinare una teglia con bordo, versare il composto e far cuocere a forno moderato. Spolverare di zucchero al velo. Occorre servire freddo di 24 ore.

*Appendice di STAMPA SERA* (19

# Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

Questi erano gli stati d'animo dei tre personaggi che entrarono nell'ufficio di Eugenio Verdier, dove Mirella, china sulla macchina da scrivere, stava lavorando.

Senza alzare gli occhi, udì entrare i visitatori; non li vide ma li indovinò e impallidì.

Ostinatamente, furiosamente, finse di essere assorbita dal lavoro e non alzò il capo. Ma il padrone la chiamò.

Quell'uomo era di eccellente umore e aveva bisogno di sentire condiviso il suo stato d'animo. Con tono gioviale, che non gli era consueto, esclamò:

— Suvvia, signorina! Non siate tanto timida. Consentitemi di presentarvi al nuovo socio che sarà, lui pure, vostro padrone... Mio caro Bussanges, ecco la perla delle segretarie!

Mirella s'era alzata. Eretta, ceres, le labbra tremanti, considerava con sguardo sprezzante l'ex-fidanzato. Raimondo, malgrado la sua disinvoltura, era scombussolato dalla sorpresa procuratagli dall'impreveduto incontro. Era non meno pallido della fanciulla; ma sotto il muto rimprovero contenuto nello sguardo degli occhi neri, aveva chinato il capo.

Senza che i due si scambiassero una sola parola, Eugenio Verdier e sua moglie avvertirono che dovevano conoscersi e che fra essi esisteva qualche cosa di drammatico. Finalmente, Mirella sospirò leggermente e, rivolgendosi all'industriale, disse:

— Avevo creduto capire, signora, che avrei avuto un solo padrone, voi...

Per buone che fossero le sue disposizioni nei confronti della sua segretaria Eugenio Verdier non potè sopportare la protesta mascherata contro la sua autorità. Desiderava che i subordinati non discutessero gli ordini. Senza dubbio, dicendo a Mirella che il nuovo socio sarebbe stato anche suo padrone, aveva enunciato, soltanto, una dichiarazione di principio, pur contando di riservare alla preziosa segretaria soltanto il suo lavoro personale. Ma l'opposizione implicita fatta a questa dichiarazione dalla fanciulla non gli garbò e replicò seccamente:

— Non credo, signorina, avere chiesto la vostra opinione a questo proposito; nè è mia intenzione chiedervela...

A torto o a ragione, Mirella credette vedere a quel momento, errare un vago sorriso sulle labbra di Raimondo. L'idea di essere umiliata in quel modo e davanti a quell'uomo la indignò. Lo spirito di ribellione prevalse in lei e, dimenticando la situazione precaria, le angoscie, la povertà, si disse che, ora che Raimondo Bussanges avrebbe assunto in parte la direzione delle officine, le sarebbe stato impossibile rimanere un minuto di più in quell'ufficio che le faceva orrore.

— Nessuno ha mai osato parlarmi in questo modo, signore — disse. Non saprei sopportarlo. Cercatevi un'altra segretaria. Io... me ne vado.

Raimondo e Cristiana non avevano profferito parola; ma l'una guardava l'altro: e la donna, di fronte all'emozione che Bussanges non riusciva a dissimulare, sentiva nascere in sè un sentimento di gelosia furiosa, una specie di odio contro la povera Mirella.

Quando la fanciulla fu uscita, il signor Verdier, ancora stupito, esclamò:

— Credo che quella ragazza sia impazzita. Ma si direbbe che la conosciate, Bussanges...

E Raimondo, non esitando a rinnegare colei con la quale aveva scambiato, un tempo, la dolce promessa, rispose con un sorriso asciutto:

— Infatti, l'ho conosciuta; credo, come voi, non abbia tutti i nervi a posto. Ma è soprattutto terribilmente orgogliosa; evidentemente, non può sopportare di trovarsi in posizione subordinata rispetto a persone conosciute al tempo del suo splendore...

— Del suo splendore?

— Sì. Non ve lo dissi? E' la figlia del famoso banchiere Ferrière, scomparso dopo il formidabile crollo dell'azienda...

— Poveretta! — mormorò l'industriale.

— Spero bene non vorrete compiangere quella vanitosa! — esclamò Cristiana, con foga. — Sono contentissima che vi abbia liberato della sua presenza. Altrimenti, un giorno sareste stato costretto a scacciarla!

La veemenza dell'intervento stupì il marito di Cristiana, il quale, tuttavia, non si preoccupò di approfondirla; per contro, Raimondo Bussanges ne indovinò la causa e si sentì lusingato.

Eugenio Verdier non era uomo da disperarsi per la perdita di una segretaria, per brava che fosse. Perciò, gli fu impossibile attribuire all'incidente importanza maggiore di quella che sembrava avere e la visita delle officine continuò, mentre Mirella, dopo essersi fatta regolare dal cassiere quanto dovutole, ritornò nel piccolo alloggio.

In un primo tempo, la collera e la ribellione erano state più forti di lei. Soltanto quando fu in casa l'inquietudine e il dolore la vinsero e prese a piangere.

L'abbattimento non fu di lunga durata; la coraggiosa ragazza prese a considerare l'avvenire con tutta la freddezza di cui era capace. Un avvenire per nulla brillante. Aveva avuto la fortuna, in quei tempi di crisi, di trovare un posticino ed ecco che, per un atto di alterigia, lo aveva perduto. Ora, se ne doleva. Non avrebbe, forse, dovuto tenere un atteggiamento umile, fingere di non riconoscere Raimondo, accettare in silenzio la nuova prova del destino? Tuttavia, ella avvertiva l'inutilità dei rimpianti e, sforzandosi di non pensarvi più, «fece il punto» della situazione.

(Continua)



Tipografia Giornale LA STAMPA

# La Mostra italiana di urbanistica

## Inaugurata da Schuschnigg a Vienna

Vienna, sabato sera.

Nella palazzina della Secessione è stata inaugurata stamane la Mostra di urbanistica italiana, organizzata dal Ministero della Cultura Popolare, dall'Istituto italiano di cultura di Vienna, insieme all'Istituto nazionale di urbanistica, alla Società austriaca di urbanistica e alla Secessione di Vienna.

La Mostra, ordinata dall'on. Rossi di Paoli, resterà aperta fino a tutto dicembre. Il Cancelliere Schuschnigg è intervenuto con vari membri del Governo e molti uomini politici, architetti, artisti ed ha visitato, sotto la guida del Ministro d'Italia, sen. Salata, le sale che accolgono i plastici, vedute, diagrammi statistici di Roma, Littoria, Guidonia, Pontinia, Aprilia, Sabaudia, Addis Abeba, Dessié, Gondar, Bologna, Treviso, Taranto, Reggio Emilia, Aosta, Milano, Bari, Torino, Napoli, Salsomaggiore, Brescia, Cortina d'Ampezzo e le isole dell'Egeo.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'Istituto Nazionale Case impiegati statali e l'Istituto Autonomo fascista Case Popolari di Roma figurano anche essi nella Mostra, la quale prova come il Fascismo abbia creato l'urbanistica italiana, prima non esistente.

# L'aumento in Francia della circolazione cartacea

*Oltre cento miliardi di impegni a vista nel bilancio della Banca di Stato*

Parigi, sabato sera.

Dal bilancio della Banca di Francia si rileva: incasso oro e monete e lingotti franchi 55 miliardi 805.022.187, biglietti al portatore in circolazione 91 miliardi [illegible] con un aumento di 555.071.263 in confronto alla situazione precedente. Ammontare degli impegni a vista 108 miliardi 835.850.829. La proporzione tra l'incasso oro e gli impegni a vista è del 51,27 per cento. Nei circoli finanziari si rileva che la circolazione dei biglietti è una delle più alte che sia stata raggiunta in questi ultimi anni.

# Proteste nei porti francesi per la presenza di 85 vapori rossi

Bordeaux, sabato sera.

Nei porti della Gironda, a Bordeaux, Pauillac, Arcachon, la congestione determinata dalla presenza di 85 vapori della Spagna rossa, di un cacciatorpediniere e del sottomarino rosso «C 4», costringe le autorità ad una vigilanza continua onde prevenire incidenti, a causa della riluttanza degli equipaggi a lasciarsi disarmare e rimpatriare. La situazione solleva vive proteste nei circoli marittimi i quali reclamano l'energico intervento da parte del Governo per mettere fine allo stato di allarme che regna nei porti ed ai danni derivanti alla navigazione commerciale.

# Le organizzazioni cattoliche giovanili disciolte a Treviri

Berlino, sabato sera.

Si apprende da Treviri che tutte le organizzazioni cattoliche della gioventù della diocesi sono state disciolte ed interdette dalla polizia in virtù dell'ordinanza apparsa nel 1933 sulla sicurezza dello Stato e del Popolo tedesco. E' stata interdetta la ricostituzione di tali organizzazioni sotto qualsiasi forma e indirizzo.

L'esistenza delle organizzazioni della gioventù cattolica era prevista e garantita dall'articolo 31 del Concordato firmato il 20 luglio 1933 tra la Santa Sede ed il Governo del Reich rappresentato dal vice-Cancelliere von Papen.

L'INVENZIONE DI UN GRECO

# Con una telefonata spegne le luci di una città

Atene, sabato sera.

L'Estia riferisce che un giovane, certo Drakakis, ha scoperto il modo di spegnere tutte le luci della città in caso di attacco aereo, per mezzo di una semplice chiamata telefonica. Le prove, fatte sotto la sorveglianza della direzione superiore della difesa antiaerea sono riuscite perfettamente e il Drakakis ha ottenuto il brevetto.

# La radio

**E.I.A.R. - Torino I, Milano I, Genova I, Trieste I, Firenze I (fino alle 19), Roma II (dalle 19 in poi) e Firenze II (dalle 20 in poi)**

Ore 17,15: Musica da ballo dal Circolo Imperiale — 17,50-18,10: Bollettini - I dieci minuti del lavoratore: on. Luigi Begnotti — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Orch. Ferruzzi — 19,40-20: Not. sciori — 20,20: Cronache del turismo — 20,30: Musica varia — 21: «Ruota di fortuna», scene radiofoniche di Cesare Meano — 22: Selezione di canzoni: Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 23,15-0,30: Musica da ballo dal Circolo Imperiale.

**Tor. II, Fir. I, Nap. I, Roma III, Bari II, Milano II, Genova II**

Ore 19: Musica e canzoni — 19,15: Echi del giorno — 19,35: Concerto della Società Corale «T. Mabellini» di Pistoia — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del turismo — 20,30: «Ladola e un marito», operetta in tre atti di A. Cuscina, diretta dal M.o Petralia. — Dopo l'operetta: musica da ballo fino alle 23,30: Orch. Filippini.

**Roma I, Bari I, Bologna, Palermo, Napoli I (fino alle 19), Napoli II (dalle 20 in poi)**

Ore 21: Stagione lirica dell'EIAR: «Alcassino e Nicoletta», opera in tre atti di Mario Barbieri, diretta dal M.o A. La Rosa Parodi; maestro del coro A. Consoli. - Negli intervalli: Conversazione di Diego Valeri - Notiziario. - Dopo l'opera: giornale radio. Indi: musica da ballo fino alle 0,30.

**Vienna**: ore 20: «Leggende viennesi», operetta di J. Hellmesberger — **Praga**: 20,30: Musica d'opera — **Grenoble**: 21,30: «La figlia di Madame Angot», opera di Lecocq — **Parigi P. P.**: 21,30: Musica brillante — **Parigi T. T.**: 21: Trasmissione d'opera — **Parigi T. E.**: 21,30: Serata teatrale — **Amburgo**: 20,10: «Lola, l'incantatrice», operetta di Kunneke — **Berlino**: 20,10: Varietà musicale — **Colonia**: 20,45: «Amore nel parco», commedia di E. Wippermann.

# TORINO DI GIORNO

## Ricognizione pratica alla Mostra della Meccanica

# Questo o quell'altro è l'apparecchio che fa per voi

**Una segheria in una... catena -- Piccola storia del «gas vagabondo» -- Come si cerca da letto una stazione radio -- Scrittura elettrica su acciaio**

Anche a una Mostra della Meccanica il pubblico, e intendiamo quello del tutto profano che in fatto di macchine non va più in là del rasoio di sicurezza, della caldaia per caffè espresso o di una lucidatrice per pavimenti, ha un suo intuito infallibile per rendersi conto a prima vista delle ultime novità e delle applicazioni che faranno strada. Sembra quasi che una parola d'ordine si propaghi tra i visitatori, ancora alla rinfusa e senza una mèta decisa appena a contatto con i primi reparti. Si comincia da destra o da sinistra? o si va subito in fondo risalendo sotto via Roma fino alla testata di Porta Nuova e poi rifacendola indietro per chiudere la visita col salone delle macchine? E che dopo un attimo d'incertezza li conduca, li smisti, li affolli e li ricombini qua e là in capannelli assembramenti affollamenti.

Siamo d'accordo che buona parte segue le diverse correnti degli altri, rinforzandole e mantenendole, ma ai primi chi avrà dato il via? Mistero, cioè quel senso pratico di orientamento topografico, subito, di giudizio personale e collettivo, poi, che appunto perchè della massa, è un po' la voce di Dio anche in mezzo a queste macchine. Anche quando la macchina sembra meno presente, quasi fatta dimenticare da una sua applicazione fuor del comune.

Affidiamoci quindi con tutta fiducia alla guida del pubblico. Ci segnalerà lui quello che più gli interessa: e se mai, senza abbandonare il terreno, ripasseremo più tardi, quando comincerà a sfollare per l'ora canonica, a speculare meglio e più tranquilli queste inedite privilegiate.

Ce n'è una del tutto agreste e forestale, almeno a giudicare da un grosso tronco abbattuto sulla pedana e da certe rizzole ancora fresche sparpagliate attorno al suo fusto. Così robuste e tornite che ad infilarne una per parte su due assi, riavete in pieno secolo ventesimo il primo veicolo a ruote dell'umanità. Meno usuale — confessiamo anzi di vederlo la prima volta — è l'aggeggio vicino. Una catena che richiama un po' quella delle biciclette, munita di una doppia fila di aletta taglienti alla periferia e tesa fra due pignoni dentati. Un motore elettrico, solidale con l'armatura, mette in moto la catena: la premete di fianco contro l'albero in piedi, e in un battibaleno lo recidete netto alla base; la tenete col taglio verticale, e il gigante abbattuto è ridotto a tronconi come da una sega circolare.

Insomma, mentre in passato erano squadre di taglialori ad affrontare il bosco, oggi bastano pochi uomini; e invece degli alberi a scendere poi interi alla segheria di fondo valle, è questa, divenuta portatile, che se ne va su per compiere il grosso del lavoro a piè d'opera. Non importa che il tronco abbia tre e anche quattro metri di circonferenza. Fuori classe lui, fuori ordinanza la sua antagonista. Non per niente queste macchine, che prima ci venivano solo dall'estero, sono state adottate dalla nostra Milizia Forestale, specialmente per località impervie e non servite dall'elettricità, perchè in tal caso pensa un motorino a scoppio a farne le veci.

## Un sifone a sorpresa

E quel sifone di acqua di seltz a che servirà mai? Ve lo diciamo subito, ma intanto non deve trattarsi di acqua gassata. Eh no, cosa ci starebbe a fare il tubo di gomma che lo collega a un... fornello a gas? Ebbene, dentro quella bocca è raccolto «il gas vagabondo», «il gas che viaggia» (vedete quante qualifiche gli hanno già dato?), «il gas — infine — senza officina del gas»: chè non si tratta dell'usuale gas illuminante di carbon fossile ma di una miscela di butano e propano, gas combustibili emananti dai pozzi di petrolio e ricavati da essi durante le sue lavorazioni industriali. Sono liquidi perchè gli basta una piccola pressione a diventare e mantenersi tali, ma aprite il rubinetto applicato alla bottiglia di cui sopra, come fareste normalmente per quello del contatore del gas, ed eccoli ritornare istantaneamente gassosi effluendo attraverso un'apposita valvola riduttrice, pronti a bruciare con una bella fiamma azzurrina e senza fumo sulla corona del fornello.

Un cerino... e la dimostrazione è fatta.

Dunque in campagna, in montagna, dovunque manchino il gas e l'elettricità, quante noie e quante preoccupazioni risparmiate per la cucina, il bagno, il riscaldamento. Con un bidone di questo gas liquido (dieci chili di tara, dieci di combustibile) si hanno a disposizione 120.000 calorie, e cioè il consumo usuale di oltre un mese per una famiglia di 4 o 5 persone. Quanto al sistema di distribuzione, verrà esteso in Italia quello già favorevolmente adottato all'estero e consistente in una rete di depositi principali e secondari per il rifornimento periodico degli utenti. A un dipresso come per la benzina, e anche meglio che per il latte a domicilio perchè non vedrete il fornitore che una volta al mese.

Come una bottiglia di butano e propano liquefatti può alimentare un fornello a gas: aprendo il rubinetto del sifone, la miscela torna gassosa e arde sulla corona del bruciatore. Accanto, un bidone con la provvista per un mese

Va da sè che gli usi del gas liquido non si arrestano qui. Viaggiando da solo può giungere dovunque e, oltre che nella casa, trovare infinite altre applicazioni nell'industria, come ad esempio, giacchè siamo in un ambiente di metalli e di macchine, per saldatura e taglio al cannello, forgia, riscaldamento di forni di ricottura e cementazione.

Ma ritorniamo alla comodità per noi e per la nostra vita quotidiana.

Avevamo creduto fino ad ora che poche cose fossero più semplici e manualmente meno faticose del cercare alla radio una stazione. Errore. Anche questa ricerca pensa a compiervela automaticamente un comando a distanza, solo che premiate un tasto sopra una bottoniera dove ve ne sono allineati almeno una dozzina, da Torino I a Torino II, da Roma a Milano, da Napoli a Berlino, Stoccarda, Londra, Parigi e così via.

Sei a letto e per dormire hai bisogno di un po' di musica, ma ti secca di alzarti per andare all'apparecchio? Non importa: isolato e solo coi tuoi bottoni, non hai che da muovere un dito. Tutt'al più disturberai i vicini. Ma in realtà le prestazioni di questo apparecchio sono praticissime, specie nei locali pubblici dove l'apparecchio è collocato in alto, come per le installazioni a bordo delle auto, il cui comando, ridotto a una tastiera, può essere applicato al cruscotto.

La novità della realizzazione è appunto questa, che mentre negli altri apparecchi del genere il gruppo dei condensatori variabili che regolano la sintonia è trasportato fuori, con evidenti complicazioni di spesa e d'ingombro, qui pensa un motorino, alimentato a bassa tensione dallo stesso apparecchio, a comandare direttamente i condensatori, obbligandoli a ruotare a destra o a sinistra a seconda della stazione richiesta mediante la pressione del tasto corrispondente.

## Disegni... a corto circuito

Concludendo, anche qui c'è la novità. E tanto fresca per giunta che l'esemplare, appena brevettato dal suo ideatore, non è ancora in commercio. Auguri dunque al tecnico di vedere la sua creatura diffondersi presto per tutta l'Italia e fuori, per rivedercela in buona salute in qualche vetrina e magari portarcela a casa.

Il che non ci sarà invece possibile con un altro oggetto che sembrava fatto proprio per noi. Una bella penna a serbatoio, ma soltanto all'apparenza, funzionante senza inchiostro e senza punta d'iridio sopra un piano di... acciaio temperato.

Naturalmente è ancora l'elettricità a far tutto, con un corto circuito tra pennino e metallo che lascia su questo un'incisione nera come l'inchiostro, quando invece per la durezza dell'acciaio a nulla servirebbero bulini e punzoni per sigle, numeri, divisioni, disegni artistici.

Proprio così, anche l'arte e la possibilità di aver matrici adatte alla riproduzione, se accanto ridono e sorridono due caricature di Cattaneo che sembrano in china sopra uno specchio d'argento.

**B. Saladini di Rovetino**

Un geniale dispositivo per sintonizzare a distanza il proprio apparecchio radio con la stazione desiderata

# La megalomania dell'appaltatore chierese

Ad aggravare i sospetti che — come è stato detto — gravavano da tempo sul Giacomo Careddu, appaltatore dei Monopoli di Stato per la zona dipendente dalla vicina Chieri, sono a suo tempo giunti a conoscenza della Polizia tributaria alcuni particolari che dimostrano come il Careddu avesse posto in atto tutto un piano. L'ex-appaltatore sembra fosse stato preso da una vera e propria mania di grandezza. La sua idea era quella di ottenere distinzioni cavalleresche ed a questo scopo non lesinava offerte e gesti di grandiosità, destinati — secondo il suo modo di vedere — a creargli una popolarità. Solo risultato fu quello di superare di assai con le spese quelle che potevano essere le sue entrate. Tali differenze dovevano essere forzatamente equilibrate con... prelievi supplementari dalla gestione dell'azienda.

La scomparsa del Careddu da Chieri risale ad ormai tre settimane. Fu appunto in seguito a questo suo allontanamento dalla sede del magazzino di Viale dei Cappuccini che sorsero i più vivi sospetti e che avvenne il crollo del castello di carte creato dal troppo intraprendente appaltatore.

# Lo scontro di corso Re Umberto

## La Gianoglio in fin di vita

Nella notte su oggi le condizioni della diciassettenne Clementina Gianoglio — e non Chiaudini, come era stato erroneamente trasmesso in un primo tempo — investita ieri all'angolo dei corsi Re Umberto e Marsiglia, si sono ancora aggravate. Malgrado le cure dei sanitari e l'assistenza amorosa dei parenti accorsi al di lei capezzale, si hanno poche speranze di salvare la poveretta da morte.

# Gli svaligiatori delle camere mobiliate tratti in arresto

Una brillante operazione è stata in questi giorni compiuta dalla nostra Squadra Mobile. All'avvocato Ramella si presentavano tale Gabello, abitante in via Valperga Caluso, la quale lamentava di essere stata derubata di oggetti per un valore di oltre 11 mila lire da due donne e un uomo cui aveva affittato una camera. Contro lo stesso terzetto presentava denuncia tale Collotti, affittacamere di via Pastrengo 3. Il funzionario richiamava allora gli atti dalle Questure di Genova e di Milano dove simili furti erano stati consumati nell'ottobre scorso. In possesso di queste indicazioni l'avv. Ramella tendeva una fitta rete di sorveglianza attorno ai tre furfanti e riusciva poco dopo a coglierli in pania.

Essi erano identificati per Luigi Grange di Alessandro, la di lui moglie Rosa [illegible] di Natale e l'amica di questa Elena Valmieri. Dopo il riconoscimento da parte dei danneggiati i tre erano inviati al carcere.

# Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 corrente: Primitivi Amleto, cassiere, Almasio Serafina, impiegata. Malaspina Emilio, impiegato, Allossi Adriana, commessa. Gerandino Giuseppe, brig. RR. CC., Bersangini Ofelia, insegnante. Caprioglio Luigi, guardia municipale, Carlini Angela, cameriera. Pellizi Felice, ragioniere, Pozzo Ines, agiata. Buffa dei Conti di Perrero nob. Vittorio, impiegato, Buraggi nob. dei Conti Giovanna, agiata.

# Sono nati

Nascite denunciate il 13 corrente: Cassignato Marisa, Nericione Pierina, Bonetto Luigia, Lo Valvo Rosa, Follia Fiorella, Bruni Pia, Franco Camillo, Dugo Giovanni, Mazzeri Giovanni, Nada Bruno, Lodi Lolleta, Urbani Vittorio, Marchese Aurelio, Gurchiatu Daniele, Falco Antonio, Gal Giancarlo, Vanetto Carlo, Meliano Francesco, Fiorini Lidia, Fiorini Assunta, Cavaglià Giovanni, Mattera Bruno, Mollo Silvana, Musso Luciana, Cavallini Franco, Carmignani Liliana, Masraco Elvira, Peccardi Maria.

# Un ambulatorio delle Mutue inaugurato da S. E. il Prefetto

Oggi alle ore 10,30 S. E. il Prefetto, accompagnato dal segretario particolare dott. Prosperi, ha inaugurato un nuovo ambulatorio delle Mutue Operai dell'Industria sito in via Priocca, 30. Erano a ricevere il capo della Provincia il Segretario dell'Unione lavoratori dell'Industria, dott. Venturi, il presidente dell'ufficio di collegamento delle Mutue comm. Porino, il direttore dr. Giacinto Bernetti, l'avv. Basal, il prof. Grignolo, l'ingegnere Fano e altri dirigenti sindacali. S. E. il Prefetto ha minuziosamente visitato i locali, interessandosi dei moderni e completi impianti ed esprimendo il suo compiacimento ai dirigenti per questa nuova opera che si aggiunge alla efficiente attrezzatura sanitaria delle mutue della nostra Provincia. Lasciato il nuovo ambulatorio S. E. il Prefetto si è voluto recare a visitare un altro ambulatorio già funzionante ed è giunto improvviso nell'ambulatorio di corso S. Maurizio, in quell'ora affollato di operai e loro familiari.

S. E. il Prefetto si è lungamente intrattenuto con i presenti e nel partire ha rinnovato il compiacimento per la magnifica attività assistenziale riscontrata.

# STANOTTE: due decimi sotto zero

Malgrado si sia appena superato il mezzo autunno, il termometro — forse per provare le proprie possibilità — ha voluto questa notte compiere una capatina nelle regioni del «sotto zero». Brevissima e timida, poichè il maggior freddo è durato meno di un'ora e si debbono registrare due soli decimi di grado al disotto dello zero. Tanto però è stato sufficente per far muovere le penne dei termografi in una zona fino a ieri non ancora conosciuta per questa stagione e per far rialzare il bavero del cappotto a coloro, fra i torinesi, che troppo s'erano attardati nel rincasare. Oggi, però, il sole ha rallegrato le ore del meriggio, recando il conforto di un poco di calore. Stanotte si vedrà: la prova, ad ogni modo, è fatta.

# La Fiera di Tripoli

Com'è noto la XII Fiera Internazionale di Tripoli verrà inaugurata il 5 febbraio e chiusa il 10 marzo. Il Consiglio delle Corporazioni, che dal Ministero delle Corporazioni è stato incaricato di fiancheggiare il lavoro degli organizzatori della Fiera, richiama l'attenzione delle aziende industriali e commerciali sull'anticipo della data di inaugurazione della rassegna e sull'abbreviazione della sua durata da 60 a 45 giorni circa.

# Balilla alpini

Domani i Balilla Alpini del V Comando rionale della Gioventù Italiana del Littorio, sito in via Genova della nostra città, si recheranno al Colle dell'Assietta per esercitazioni.

Questi ragazzi, che costituiscono l'orgoglio dei Balilla Torinesi, raggiungono già un numero imponentissimo, circa 200 e annualmente si aggiungono altre reclute che vengono amorevolmente istruite e addestrate dal centurione Buffa di Perrero, direttore della Casa rionale e comandante della 552.a Legione Balilla «Pierino Bertiglia» di cui fa parte il Reparto di Balilla Alpini.

A giorni, alla Casa del V Comando rionale della Gioventù Italiana del Littorio, avrà inizio un Corso presciistico e si svolgeranno delle conferenze di cultura alpina; e nelle prossime feste di Natale, il Reparto Balilla Alpini si trasferirà per una quindicina di giorni nella bella conca del Sestriere ove attenderà a gare sciistiche ed a dilettevoli ed istruttive escursioni.

# Padre R. Rosso e Padre F. Provera partiti per la Somalia

L'illustre musicista Padre Roberto Rosso, che nel mondo dei compositori e degli esecutori di musica sacra classica gode un gran nome, è partito per Genova per imbarcarsi alla volta di Mogadiscio, dove è destinato per qualche tempo con una importante missione del suo Ordine.

P. Roberto Rosso era qui Guardiano del Convento di S. Antonio, già da qualche tempo. Egli svolgerà in Somalia un'attività religiosa e patriottica. Con lui è pure partito per la Somalia Padre Fedele Provera, noto come facondo oratore, il cui centro era pure a Torino, benchè si recasse nelle maggiori città italiane. Ambedue hanno un notevole passato di benemerenze nell'attività militare presso il nostro Esercito.

# Il Cardinale Arcivescovo a San Dalmazzo

Domani 14 — alle ore 17 — Sua Em. il Cardinale Arcivescovo chiuderà, nella chiesa di S. Dalmazzo, officiata dai Padri Barnabiti, la solennità in onore della Madonna della Provvidenza, ivi oggetto di antica e popolare venerazione. Precederanno la benedizione pontificale i vespri solenni ed il discorso di circostanza che terrà il Curato, padre Mellica, il quale, durante le sere del triduo, ha fatto una speciale predicazione con largo intervento di parrocchiani e di fedeli. Il Cardinale Arcivescovo prenderà parte alla processione interna.

# Il ferimento di Nole

## I cugini Bertetto ancora latitanti

Le condizioni del manovale Luigi Batticelli da ieri ricoverato presso il nostro Ospedale Mauriziano per le lesioni riportate a Nole per opera dei suoi compagni di lavoro, cugini Lorenzo e G. B. Bertetto, permangono gravi. Il ferimento ha prodotto viva impressione tanto a Nole quanto a Cirié dove il Batticelli era assai conosciuto. I carabinieri dei due comuni hanno pertanto iniziato attive ricerche per trarre in arresto i responsabili del ferimento, i quali rimangono tuttora latitanti.

## Dalla sala da ballo al Tribunale

# E la pelliccia sparì...

*Come fu che una signora, depositato il costoso indumento in guardaroba, non lo trovò più. L'aveva già ritirato un'altra persona...*

Una spiacevole sorpresa doveva provare una sera dell'inverno scorso la signora Amalia Curinetti uscendo col marito da una sala da ballo. Entrando, aveva depositata la propria pelliccia al guardaroba e dall'inserviente addetto ne aveva ricevuto, come prova del momentaneo deposito eseguito, la solita contromarca. Senonchè, finito lo spettacolo danzante, si era presentata al guardarobiere ma questi cerca, ricerca e cerca finì per dire:

— Ma la sua pelliccia, signora, è già stata ritirata circa un'ora fa. Ecco qui la contromarca. Ci deve essere un errore, signora...

— Ritirata la mia pelliccia? Ma da chi se sono ancora in possesso della contromarca?

Inutile ogni discussione, ogni ricerca: la pelliccia era stata realmente ritirata da una sconosciuta signora che aveva presentato (lo si seppe poi) una contromarca falsificata.

## Il consiglio del legale

L'impresa a cui la signora si rivolse come è immaginabile, si strinse nelle spalle.

— Mia cara signora, mi spiace molto l'accaduto... Ma nulla possiamo; nessuna responsabilità possiamo assumere; capirà: uno spiacevole, deprecato caso di forza maggiore... *Vis maior!* concluse filosoficamente l'impresario. *Vis maior!*

Amalia Curinetti che di latino non capisce un'acca andò a chiedere consiglio al proprio legale in pretto torinese. — Capirà avvocato — la mia pelliccia costava 12 mila lire!

L'avvocato studiò la questione a fondo e come si suol dire in gergo curialesco si appassionò all'elegante questione.

— Negligenza, madornale negligenza del guardarobiere! sentenziò. Facciamo la causa.

Temi venne disturbata ed invitata a giudicare sul fatto e sul diritto. E Temi personificata in tre valorosi giudici di Tribunale ascoltò le argomentazioni giuridiche dei patroni delle due parti in contesa.

— Il sistema delle marche usato dall'impresario non è idoneo a garantire sufficientemente la conservazione e la restituzione degli oggetti depositati dagli spettatori nel guardaroba — affermò il legale di Amalia Curinetti. E soggiunse ancora, il tutto su carta bollata:

— Con l'uso di detto sistema, l'impresario non ha assolto l'obbligo di usare nella custodia delle cose presso di lui depositate la diligenza prescritta dagli articoli 1843 e 1844 del Codice Civile. Di conseguenza esso versa in colpa, tanto più in colpa in quanto la marca è stata così grossolanamente falsificata che con un minimissimo grado di diligenza il guardarobiere avrebbe dovuto accorgersene...

Il legale dell'impresario ribattè:

— Il caso, nelle sue due classiche forme del fortuito e della forza maggiore deve qualificarsi nel senso che l'evento sia indipendente dalla volontà del debitore, che derivi cioè, come si esprime l'articolo 1225 del Codice Civile, «da una causa estranea a lui (cioè al debitore) non imputabile». Chi poteva mai prevedere un simile evento, e cioè la falsificazione della contromarca? Nell'evento lamentato dalla Curinetti c'è stata l'assoluta imprevedibilità. E poi la Curinetti poteva tenersi indosso la sua pelliccia durante lo spettacolo. Deposito il suo pertanto volontario...

## La signora aveva ragione

Il Tribunale dette ragione ad Amalia Curinetti con motivazione convincente ed esauriente.

Il carattere puramente volontario del deposito, si legge nella sentenza, nessuna influenza può avere sulla determinazione della esistenza e del grado della diligenza da usarsi dal depositario nella custodia della cosa dal momento che, ai termini degli articoli 1843, 1844 e 1845 Cod. Civ., tale diligenza è la stessa tanto nel deposito volontario che in quello necessario. Inoltre, conclude la sentenza, una colpa palese è addebitabile senz'altro all'impresario quale depositario della pelliccia della signora Amalia Curinetti e tale colpa è fondata, oltrechè sull'uso ulteriore di un mezzo che in pratica erasi dimostrato non idoneo al suo fine, ancora e principalmente nel riflesso che le frodi mercè falsificazione delle contromarche delle quali l'impresario era stato più volte vittima in precedenza, non fossero valse a renderlo almeno più prudente e guardingo nell'uso del sistema in parola, specie al fine di accertarsi se all'atto della riconsegna le contromarche fossero vere o false.

Amalia Curinetti è stata pertanto ammessa a provare il valore della pelliccia. L'impresario, dolente della sentenza, è ricorso in Appello, ma non ha avuto migliore fortuna. La sua tesi è stata dalla Magistratura classificata sottile, elegante ma non accoglibile di fronte ai dati di fatto ormai acquisiti alla causa.

# Si nasconde in un negozio e ruba ottocento lire

Nei molti meandri che compongono i magazzini dell'Ente Aste Pubbliche in via Po 2, giorni sono riusciva a nascondersi un ignoto ladro. Questi, nel torno di tempo di temporanea chiusura fra le 12 e le 14, scassinava un cassetto e, tolte le ottocento lire che vi trovava rinchiuse, si allontanava attraverso una finestra che volge verso il cortile. Il furto è stato denunciato al Commissariato Dora.

— Al Commissariato di P. S. di Borgo Po il signor Giovanni Zaccaria fu Lorenzo ha denunziato il furto subito di 8 metri di tubo di piombo ad opera di ignoti.

**LA TEMPERATURA**

Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 5,2 |
| MINIMA | — 0,2 |

## Cade nello scendere dal tram

La quattordicenne Francesca Rastello di Enrico, sarta, nello scendere ieri mattina alle 9 da un tram della linea nona in corso Orbassano angolo via Caluso, metteva un piede in fallo e cadeva malamente al suolo fratturandosi la clavicola sinistra. Al vecchio San Giovanni è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

# Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 24 | 25 | 6 |
| MILANO | 40 | 40 | 120 |

**IL SOLE** sorge domani alle 7,24; tramonta alle 17,1. **La LUNA** sorge alle 14,38; tramonta alle 2,33.

**ANNIVERSARI DEL 15.** — Proclamazione della Repubblica negli Stati Uniti del Brasile (1889).

**L'OROSCOPO DEL 14.** — La quadratura fra Venere e Marte tenderà a sconvolgere gli affari domestici, a portare disinganni e pene sentimentali e ad accuserranno drammi passionali ed accidenti. Saturno sarà sfavorevole ai contatti con anziani e genererà indisposizioni ed ostacoli. Il pomeriggio sarà propizio ai viaggi, agli sportivi, ai contatti con giovani e alle attività intellettuali.

**DEL 15.** — Un buon aspetto fra Mercurio e Marte ci renderà pronti, attivi, ed apporterà buoni guadagni attraverso trattative, corrispondenze, intese telefoniche, offerte telegrafiche, viaggi, ecc. Si potranno avere vantaggiosi contatti con agenti, impiegati, amici, parenti e soltanto verso le ore 20 Mercurio potrà esporre a parole e azioni imprudenti. A mezzanotte Venere apporterà allegria e felicità. (M. Segnalo).

**CONFERENZE.** — Questa sera a Palazzo Lascaris: «Grassi e olii» (professor V. Montanari).

**PER I CADUTI DELL'AERONAUTICA** domani ore 10 alla Gran Madre di Dio: Messa di suffragio.

**I SANTI DI DOMANI.** — S. Veneranda, S. Clementino. — **Lunedì 15:** S. Leopoldo imp.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — Ss. Martiri ore 10 conferenza del P. Gavia S. J.: «La città di Dio e la città di Satana». - S. Barbara: ore 9,30 esposizione del SS. per le Quarantore. - S. Dalmazzo: 10,30 Messa solenne; 16 discorso don Mellica, processione interna con intervento di S. E. il Cardinale Arcivescovo, benedizione pontif. - Ss. Martiri: 17 panegirico su S. Stanislao Kostka (p. Carriani), benedizione. - Cappella dei Nobili Avvocati: 9,15 funzione per l'inaugurazione dell'Anno Giuridico: messa pei Caduti. — Lunedì 15, S. Teresa: 17,30 novena di S. Giovanni della Croce.

**CEDOLE.** — Da lunedì pagamento cedole B.T.N. 5 %

**GUF.** — Le iscrizioni alle prove del brevetto sportivo si chiudono il 15 corrente.

**MOSTRE.** — Salone de «La Stampa»: Fotografie del Dopol. Fiat. — Meccanica e Metallurgia: via Roma nuova (dalle 9 alle 23). — Barocco: Palazzo Madama, Palazzo Carignano, Palazzina Stupinigi. — Circolo Artisti: pittura di Mario Gachet.

## Onorificenze

Il Signor *Gallino Vittorio*, Membro del Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista Industria Cuoio, è stato insignito da S. M. il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Ministro delle Corporazioni, Cavaliere della Croce della Corona d'Italia. Gli amici esprimono le più vive congratulazioni per l'alto e meritato riconoscimento.

Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il Dott. *Gastaldo Achille Francesco*, noto per le sue alte benemerenze ed in particolare per la solerzia e la generosità con cui esercita la sua missione. Amici ed ammiratori porgono le più vive congratulazioni.



## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (C.a Tofano-Maltagliati) — 21,15: «Il cigno» di F. Molnar.
**CARIGNANO** (C.a Teatro di Venezia) - 21,15: «I rusteghi» di C. Goldoni.
**ROSSINI** (C.a Operette Dezan) - 21,15: «La vedova allegra» di F. Lehar.
**MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA** (via Roma) — Tutti i giorni dalle ore 9 alle 23.
**IMPERIALE**: 17; 21: Danze. S. Carlo L.
**GAY DANZE**: Lezioni. Trattea. 17 e 22.

## TEATRI: Spettacoli di domani

**ALFIERI**: 15,15 e 21,15: «Il cigno» di F. Molnar. — **CARIGNANO**: 15,15: «Baruffe chiozzotte» di C. Goldoni; 21,15: «I rusteghi» di C. Goldoni — **ROSSINI**: 15: «La Geisha»; 21,15: «La vedova allegra».



## Spettacoli cinematografici

**VITTORIA**: «I Lloyds di Londra». M. Carroll, T. Power, F. Bartholomew.
**AMBROSIO**: «Senza perdono!». Victor McLaglen, E. Lung, W. Connolly.
**CORSO**: a richiesta «Tre ragazze in gamba» il film del successo.
**CHIARELLA**: «Orizzonte perduto» con R. Colman, e arte varia «Zenit».
**V. EMANUELE**: Comp. Riviste R. Mariani, ed il film «Orizzonte perduto».
**SALEO**: Gli ultimi giorni di... Pompeo. Viarisio, Pilotto, Mari, Coop, Cimara.
**IDEAL**: «Il re dei pellerossa»; «Liberazione di Malaga» e gran Varietà.
**STATUTO**: Il bandito della Casbah, di J. Duvivier con J. Gabin, M. Balin.
**ALPI**: «Il pugnale scomparso». Oland.
**NAZIONALE**: «Mademoiselle Docteur».
**MAFFEI**: «Albero di Adamo» e Varietà.
**MASSIMO**: «Amore in corsa» con Clark Gable, Joan Crawford, F. Tone.
**ITALIA**: La moglie del nemico pubblico.
**TORINESE**: «Il paese delle marie».
**SAVOIA**: La donna del giorno. Harlow.
**IMPERO**: Lord Fauntleroy. Bartholomew.
**OLIMPIA**: Sinfonia di cuori. R. Gigli.
**SOCIALE**: «Cia-Cin». Shirley Temple.
**ITALIA**, Nizza 150: Ramona (a colori).
**VINZAGLIO**: «Port Arthur» e Varietà.
**PORTA NUOVA**: Settimo cielo (dalle 10)




ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.*

Tipografia Giornale LA STAMPA


Munito di tutti i Conforti della nostra Santa Religione, onorato dalle speciali Benedizioni del Sommo Pontefice e di S. E. Mons. Vescovo, è serenamente spirato, la sera del 10 corrente, il

**Dott. Cav. Ottavio Rocchi**
**Medico-Chirurgo**

A funerali avvenuti con modestia cappuccina, secondo la volontà dell'Estinto, e dopo averne composta la venerata Salma accanto a quella della Sua amatissima consorte nel Cimitero di Novara, ne dànno notizia i figli Dott. **Corrado**; Rag. **Cesare**; Centurione Rag. **Carlo** e relative famiglie; la figlia **Mariuccia**; le sorelle; il cugino Avv. **Pio Fiorani** e famiglia. (6283)

Si dispensa dalle visite.

Piacenza, 12 novembre 1937-XVI.

Giovedì 11 novembre decedeva sui monti di Balme il

**Prof. Confucio Cotti**

Angosciati ne dànno il triste annunzio la Madre, il fratello **Carlo**, le sorelle **Teresa**, **Francesca**, **Maria** colle rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Torino partendo da via Bertola 29, domenica 14 corr. alle ore 10,30. Serve il presente di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Gasta - Telef. 46-018

La Famiglia **Levi**, **Zamorani**, **Segre**, **Sacerdote** sentitamente ringraziano quanti hanno tributato l'estremo omaggio alla cara Estinta (110

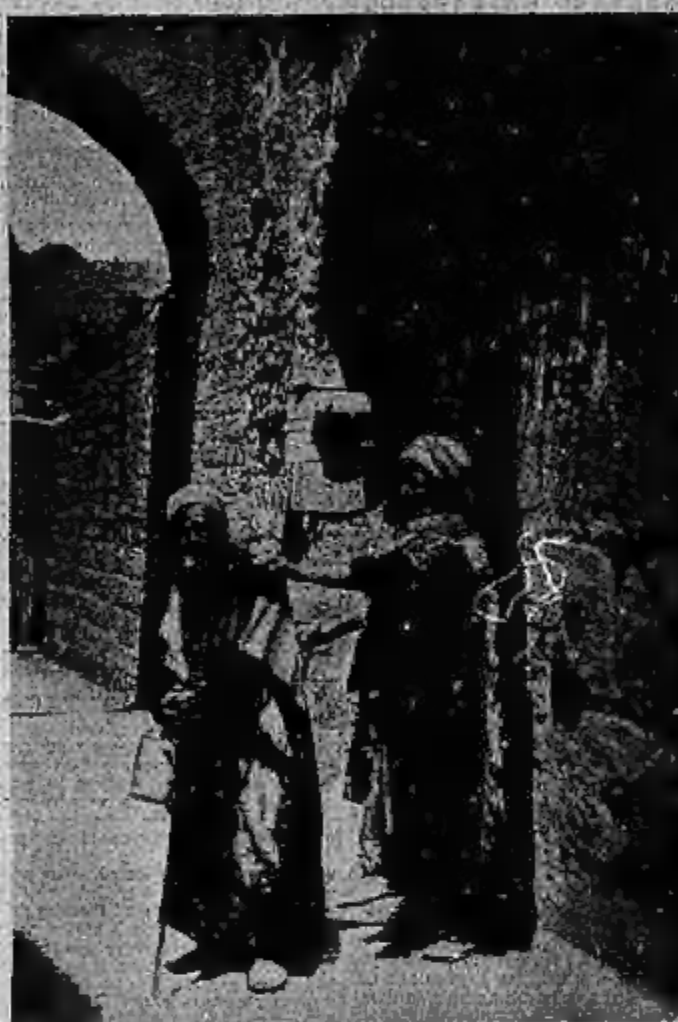
**Virginia Ovazza ved. Basevi**

Roma, 11 novembre 1937.

Primo Stab. Pompe Funebri Ravaggi Via Palermo 47 - Telef. 40-441 - 265-193

STAMPA SERA

## Ritorno del Principe Chichibu

Il Principe Chichibu è tornato a Tokio dopo il viaggio compiuto in Europa. Eccolo con la consorte mentre si reca ad una funzione religiosa.

## Per le vie di Gerusalemme...

...circolano questi due strani mendicanti ciechi che si fanno vicendevolmente da guida.

## Dove la battaglia non fa vittime...

## ... e dove la lotta è ormai scordata

A Sciangai: in un angolo sicuro della Concessione Internazionale (*sopra*) un gruppo di bambini attorniano un caratteristico venditore di dolciumi; un ufficiale giapponese (*sotto*) comincia l'istruzione dei prigionieri cinesi analfabeti concentrati presso i forti di Wusung.

## Il passaggio a livello "ultimo tipo"

In America è stato esperimentato con successo questo nuovissimo tipo di barriera per passaggi a livello di linee secondarie. Il peso del treno sui binari fa scattare un meccanismo e in mezzo alla strada si eleva una barriera fornita di segnale luminoso che invita i veicoli a fermarsi

## Miss Peggy si sposa

Miss Peggy, al secolo Alwyn Thrale e «reginetta di Newmarket» riconosciuta dal mondo ippico, si è sposata inattesamente di nascosto col famoso fantino Kenneth Gethin.

## A San Domingo non si scherza

Finora San Domingo era nota quasi soltanto per questo suo operoso porto. Da quando i suoi gendarmi hanno sparato al confine haitiano si sa anche che è Stato ove non si scherza.

## Istantanee di vita londinese

Neville Chamberlain ha un'espressione dubbiosa e tormentata prima di pronunciare il suo discorso di politica estera del Guildhall.

Il conte Grandi, Ambasciatore d'Italia a Londra, non ha le preoccupazioni del Premier inglese e conversa con Lady Maud Hoare durante il banchetto in onore del Lord Mayor al Guildhall.

Dopo aver rotto il silenzio della celebrazione dell'Armistizio con il suo grido rivolto al Re, Stanley Storey viene portato al manicomio.